

**Bilancio
di missione
2023**



**Fondazione
Querini
Stampalia**
Onlus



**Bilancio
di missione
2023**



**Fondazione
Querini
Stampalia**
Onlus



Indice

1

1.1 Missione	6
1.2 Lettera del Presidente	8
1.3 La Direttrice racconta	10
1.4 Obiettivi strategici	12
1.5 Assetto organizzativo	14
1.6 Stakeholder	18
Volontari	20

2

2.1 La Querini in numeri	24
Spazi	24
Collezioni	25
2.2 La Querini in azioni	28
Biblioteca	29
Museo	30
Architettura	32
Scompaginati	34
Conservare il futuro	36
Il labirinto di Carlo Scarpa	38
Mostre, Eventi, Attività	40
Graziano Arici: lo sguardo attento	42
DoorScape: varcando la soglia	46
Progettualità 2023/2024	50
Digitale	54
QueriniArchive	56
Servizi educativi	58
S-CAMBIO	62
Formazione	64

3

3

3.1 Bilancio	68
3.2 Comunicazione e promozione	72
Dalla rassegna stampa	76
3.3 Sostenitori	80
Partner e Sponsor	80
Membership	82
OpificioQuerini	88
Volontari	92
Donatori	94



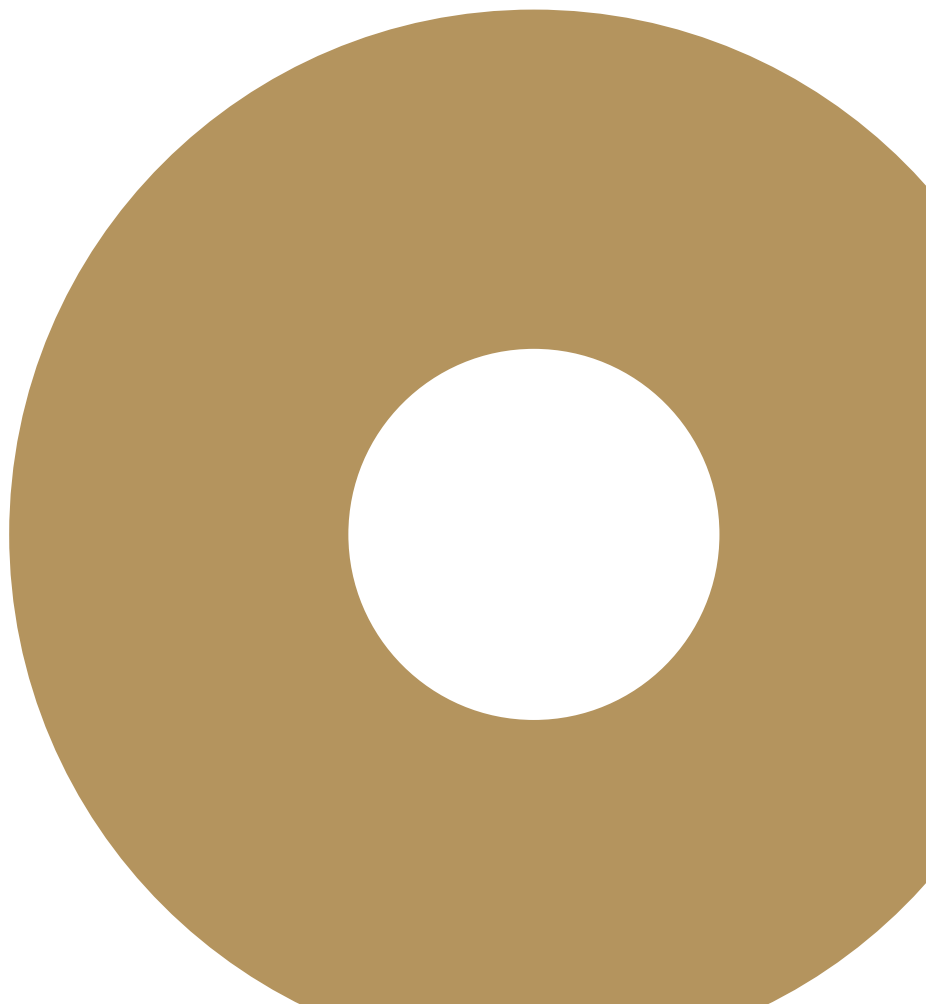


Parte 1

Missione

Con il suo testamento Giovanni Querini Stampalia nel 1868 fonda un'istituzione a cui affida il compito di "promuovere il culto dei buoni studj e delle utili discipline".

Questa resta ancor oggi la missione della Fondazione, che ha nella formazione e nello sviluppo della persona il suo principale obiettivo. Un luogo aperto al confronto, una piazza del sapere, dell'incontro fra culture, di crescita personale e di diffusione della conoscenza.





Lettera del Presidente

A cosa serve la cultura? È stato ripetuto a lungo e il pregiudizio resiste in certi ambienti: con la cultura non si mangia.

L'affinamento degli indicatori economici ha innescato un cambio di visione, di mentalità.

La cultura nutre. La Querini nutre con il suo fare cultura. Il reddito immateriale che produce non è calcolabile per sua natura, ma irrinunciabile in termini di crescita personale, coesione e progresso sociale.

È misurabile l'indotto materiale. In linea con gli obiettivi del Piano strategico 2021-25 la Fondazione ha portato al 70% le entrate proprie. È l'indice di autonomia. Vi concorrono la gestione accorta del patrimonio, l'aumento di visitatori e sostenitori, il potenziamento delle iniziative di *fundraising* a partire dalla campagna del 5 per mille, forme coltivate e incoraggiate di mecenatismo diffuso, donazioni finalizzate a borse di studio, nuovi ingressi di aziende nella *corporate membership* OpificioQuerini, scambi e collaborazioni con università, altre istituzioni, associazioni in una dimensione territoriale e internazionale.

Il 30% restante delle risorse consiste in contributi pubblici.

Per ogni euro ricevuto la Querini genera un effetto moltiplicatore di 3,2 euro con una ricaduta positiva sul territorio: posti di lavoro, acquisto di beni e servizi.

Nel 2023 l'impatto si è concentrato per il 76% su Venezia e i Comuni della Città Metropolitana, sul Veneto al 5%, a livello nazionale per il 18%.

Anno per anno il Bilancio di missione rende conto dei risultati economici, culturali, sociali della Fondazione. È un atto di trasparenza nei confronti della collettività in tutte le sue articolazioni. È anche strumento di valutazione critica interna e di consapevole, crescente condivisione degli obiettivi strategici.

Da più di un secolo e mezzo la Querini Stampalia continua a creare valore. Le linee di forza che ne orientano il programma formativo e la comunicazione sono da una parte l'eredità culturale con il Museo e la Biblioteca, dall'altra la vocazione al contemporaneo con le mostre, gli incontri, le proposte educative.

Risultati ottenuti anche grazie allo *staff* della Fondazione, una trentina tra dipendenti, collaboratori, giovani in *stage* e in servizio civile e un centinaio e più di volontari.

Desidero ringraziarli tutti. Portano avanti il progetto di Giovanni Querini con il suo stile: l'azzardo della ricerca e la concretezza organizzativa.

Il reddito immateriale che generano insieme è un capitale sociale d'immaginazione e di condivisione. Le radici e il pane di una comunità piena di senso.

Paolo Molesini



La Direttrice racconta

“L’ignoranza è una deprivazione, come la povertà e la fame. E va combattuta, come la povertà e la fame. Rende più esposti, più vittime, più ingannabili”.

Michele Serra

La missione assegnata da Giovanni Querini alla Fondazione, “promuovere il culto dei buoni studj e delle utili discipline”, resta più che mai attuale. La Querini Stampalia confida nella forza del sapere che nutre lo spirito critico, la prima condizione per essere persone libere.

Biblioteca e Museo custodiscono sapere, gli innesti architettonici contemporanei ne dichiarano la capacità trasformativa, lo accresce il programma annuale, denso anche nel 2023 d’iniziativa amplificate dalla comunicazione anche *online*.

Ci orienta la riflessione in corso da qualche anno sulla necessità di ripensare il ruolo di un’istituzione culturale e il suo rapporto con la comunità. Il periodo del contagio ha rimarcato note fragilità, stringendo i tempi di una scelta ineludibile: sopravvivere, rischiando l’irrelevanza, o reinventarsi, mettendosi profondamente in gioco. La sfida è immaginare adesso il mondo che sarà. È fare del cambiamento una scelta strategica. Stiamo costruendo la Querini di domani, perché rimanga un punto di riferimento per chi la vive nel quotidiano e per chi la frequenta occasionalmente.

Ci siamo concentrati sull’intreccio di tre aspetti: spazio, tempo, relazioni. Queste ultime sempre sottese, anzi generate, dai primi due. Uno spazio bello e aperto accoglie e ispira. Non è semplicemente funzionale. Attraverso la vitalità dei servizi incoraggia la partecipazione.

Lo sviluppo emozionale e cognitivo richiede ritmi distesi.

La Fondazione vuole essere luogo di un tempo lento, personale, da spendere nella ricerca senza per questo rinunciare al tempo connesso e rapidissimo della rete, al confronto e alla condivisione in simultanea di documenti e di esperienze.

La dimensione sociale - e *social* - è il respiro della Querini Stampalia.

Desideriamo che la Fondazione, frequentata nel 2023 da oltre 110.000 persone, venga sempre più sentita come una piazza della conoscenza, estesa ben oltre i limiti della sede, spalancata sulla città

e sul mondo grazie alle potenzialità del digitale. La vogliamo pulsante, convincente.

Crediamo che a fare la differenza sia uno stile di servizio che promuove la cultura come antidoto all'esclusione.

Pensiamo ad una Querini all'altezza delle aspettative del singolo e della comunità, capace di parlare con il giusto tono di voce.

Per una comunicazione integrata e più efficace da alcuni mesi è *online* il nuovo sito *web*. Ha dato visibilità a tante delle attività proposte quest'anno.

Sono tre i momenti che esprimono la tensione ideale di questo 2023. La pubblicazione del volume 'Conservare il futuro' ripercorre venticinque anni del progetto d'arte contemporanea alla Querini.

La mostra 'Graziano Arici. Oltre Venezia' ha proiettato sulla realtà sguardi di struggente nitidezza. Daniel Rouvier, direttore del Museo Réattu di Arles li ha scelti con Ariane Carmignac tra gli scatti dell'Archivio immenso, che il fotografo veneziano ha affidato alla Fondazione.

Il progetto 'DoorScape' ha indagato il significato della soglia, spazio di confine che mette in connessione e non divide, luogo dell'incontro, di interazione di idee, persone e discipline, frontiera piena di attesa. Come la Querini.

Marigusta Lazzari



Obiettivi strategici

Piano strategico 2021-25

L'interpretazione aggiornata della missione della Fondazione voluta da Giovanni Querini Stampalia ci porta a rispondere alle istanze e alle necessità del nostro tempo offrendo spunti di riflessione, occasioni di incontro e confronto, attività di formazione e aggiornamento.

Le linee di lavoro di questi anni, individuate nel Piano strategico 2021-25, prevedono progetti di servizio innovativi per la Biblioteca e il Museo, attività espositive e formative meglio definite, ampliamento delle collaborazioni con istituzioni e associazioni nazionali e internazionali e con aziende.

Una Querini Stampalia vivace e aggiornata, che si confronta con Venezia e il mondo.

La Fondazione, con i suoi archivi storici è testimone di problematiche e temi sempre attuali, urgenti, complessi.

Le opere d'arte raccontano vite, persone con la loro sensibilità, i loro sogni.

Le collezioni e gli inserti architettonici contemporanei, le mostre, le conferenze, i convegni, le ricerche e le pubblicazioni della Querini offrono spunti per significati nuovi, nutrono la creatività. Così davvero la Fondazione è quel luogo accogliente e dinamico, che Giovanni Querini aveva immaginato nel suo testamento.

Come farlo? Seguendo i principi ispiratori del Piano strategico 2021-2025 in cui la Querini si riconosce. Tracciano la rotta per le scelte e le azioni che costruiscono la Fondazione di domani.

La creatività come missione

La passione del fondatore per un sapere multidisciplinare, l'attenzione alle questioni sociali, il desiderio di progresso inducono a interpretare il suo mandato oggi, declinando attività e progetti in modalità altrettanto eclettiche, diversificate, innovative.

La comunità come valore

Collezioni, esposizioni, attività sono strumenti formidabili di interazione e di inclusione. Coinvolgere attivamente il territorio trasforma le comunità in *habitat* partecipativi capaci di ridisegnare il proprio sviluppo, ma anche di rafforzare *l'audience development*. Consolidare e

aumentare la reputazione di luogo di incontro e relazione, di rispetto e confronto, di formazione e ricerca è la naturale conseguenza.

Le collezioni d'arte e di storia come catalizzatori

Le collezioni museali, librerie, archivistiche rappresentano una testimonianza originale dell'esperienza umana individuale e collettiva. Abbiamo la responsabilità di esplorare le storie che possono raccontare e di averne cura per le future generazioni dando loro valore, attualizzandole.

Rispetto per le differenze, pari dignità e inclusione come impegno

È una necessità contribuire alla costruzione di una cultura inclusiva, che dia valore alle differenze in una cornice di pari dignità: impegno che passa per la valorizzazione delle collezioni e per l'aggiornamento. Visitatori, personale, volontari, sostenitori con una diversa formazione devono continuare a sentire la Querini come una stanza in più della loro casa. Un luogo amico.



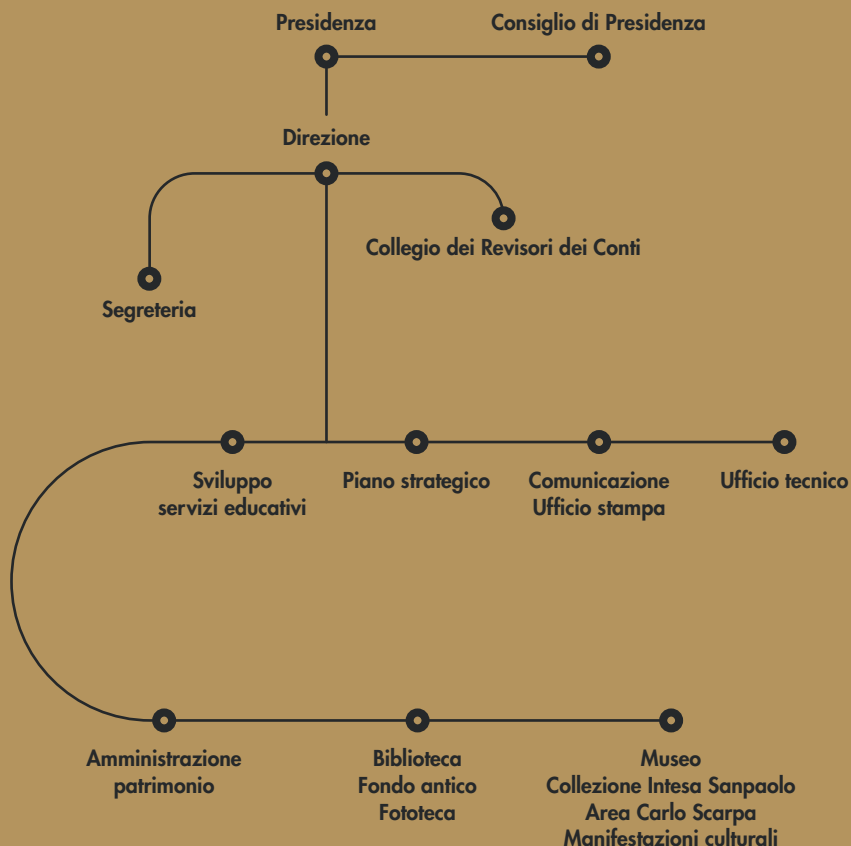
Assetto organizzativo

Il Consiglio di Presidenza sovrintende e amministra la Fondazione, così nel patrimonio fruttifero come nel patrimonio artistico e nelle attività culturali. È composto di cinque membri.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da due membri.

Il Presidente, i Consiglieri e i Revisori dei Conti prestano la loro opera gratuitamente.

L'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ne è l'Ente Tutore.



Personale in numeri 2023

Dipendenti a tempo indeterminato

16



Dipendenti a tempo determinato

3



Collaboratori

10



Stage

3

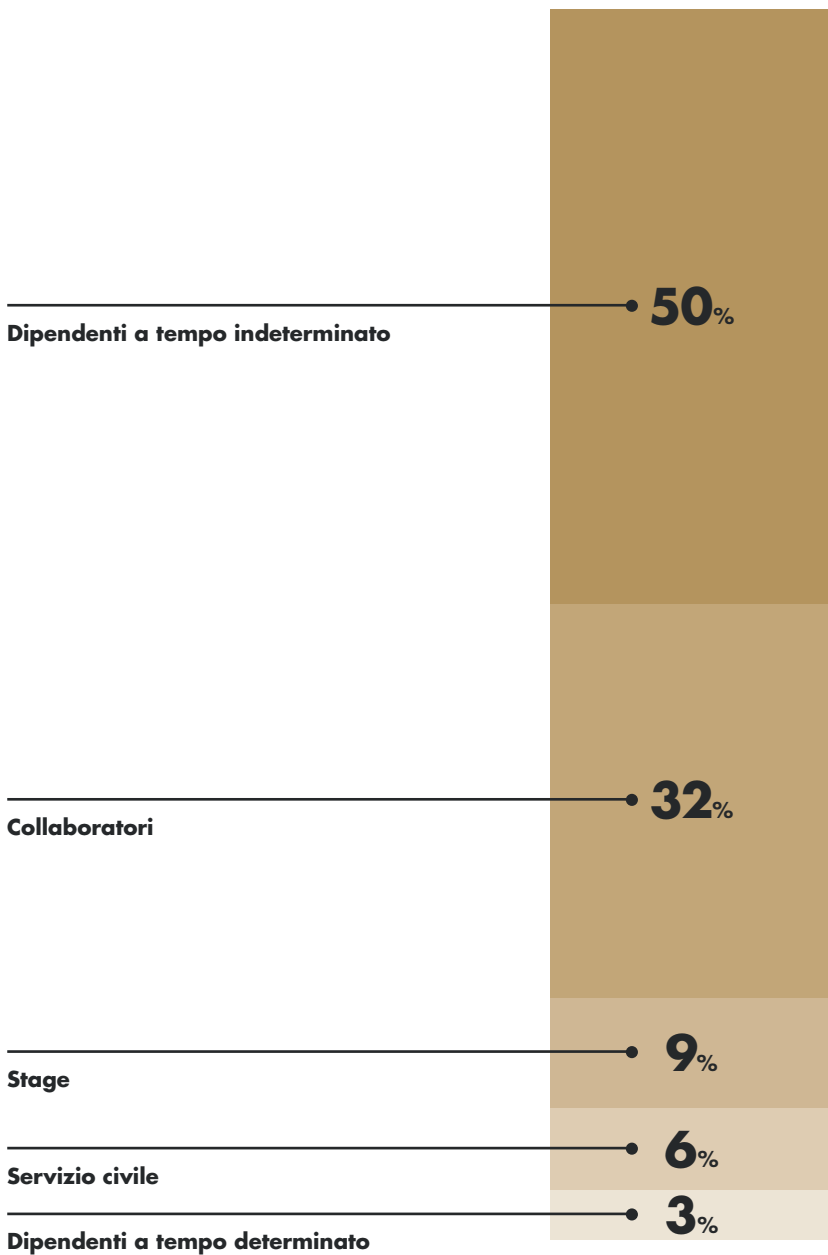


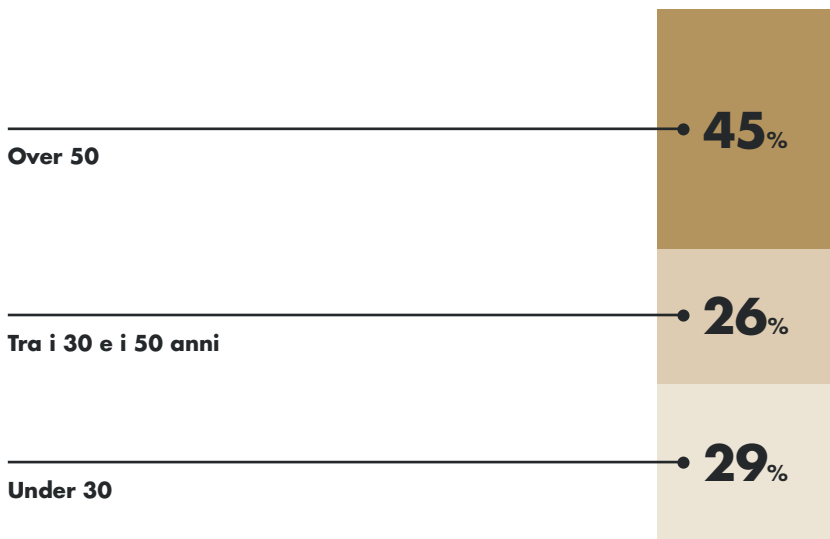
Servizio civile

2



Persone che lavorano in Fondazione





Stakeholder





Volontari

Al reddito immateriale e inestimabile della Fondazione concorre senza dubbio la generosità dei volontari. Corrisponde a un altro dato percepibile, ma non precisamente misurabile: la reputazione della Querini. L'attaccamento che accompagna il giudizio di valore suscita riconoscenza anche nella forma della disponibilità di un po' del proprio tempo.

Portando ciascuno la propria sensibilità e competenza, i volontari prendono parte alla missione della Querini Stampalia: essere un luogo d'incontro e confronto, di conoscenza e di crescita.

Attualmente un centinaio, opportunamente formati ad accogliere un pubblico variegato, dal 2012 rendendo possibile l'accesso alle collezioni d'arte negli spazi museali, alle mostre negli ambienti espositivi temporanei. Su richiesta orientano i visitatori con indicazioni essenziali, concorrono al riordino dei libri consultati quotidianamente in Biblioteca, eseguono piccoli interventi di manutenzione di volumi usurati.

In questo scambio trovano occasioni di ampliare i propri interessi, condividendo la vita di un'istituzione storica proiettata nel futuro. È un'esperienza culturale e sociale coinvolgente nella dimensione della bellezza.

In undici anni la realtà del volontariato in Querini è diventata una rete, che conta numerose associazioni: Archeoclub, Associazione Carabinieri, Auser, Ekos Club, Red Carpet for All. Nel 2023 vi si è aggiunta la sezione veneziana dell'Unione Nazionale della Polizia Penitenziaria.

Il tempo è un bene grande e il dono che ne fanno i volontari non è un numero, ma una relazione, preziosa e vitale. A loro va tutta la nostra riconoscenza.







Parte 2

La Querini in numeri

Spazi

Palazzo Sede	7.500 mq
Biblioteca	715 mq
Depositi	1.386 mq
Servizi di accoglienza e altro	1.891 mq
Collezioni	984 mq
Aree espositive	1.042 mq
Scaffali di libri	8 km



Collezioni

Patrimonio librario

Collezione Fondazione Querini

Volumi	403.000
Quotidiani	5
Riviste correnti	430
Periodici	4.000

Manoscritti	1.300
Incunaboli	100
Edizioni del XVI secolo	1.617
Edizioni dal XVII al XIX secolo	20.250
Opuscoli	20.000
Incisioni	3.000
Carte geografiche e mappali antichi	355
Buste dell'Archivio Privato	120

25

Collezione Intesa Sanpaolo

Manoscritti, bolle e leggi	454
Libri editi dal XV al XIX secolo	3.000
Oselle	149
Monete	233
Medaglie	3
Incisioni e stampe	4.300

Patrimonio museale

Collezione Fondazione Querini

Dipinti	520
Arredi d'epoca	194
Strumenti musicali	15
Arazzi	14
Globi	4
Strumenti tecnico-scientifici	4
Porcellane	456
Pezzi di oreficeria	20
Armi e modelli di armi	45
Orologi	6
Monete e medaglie	2.538
Disegni	161
Sculture	71
Installazioni di arte contemporanea	5
Strumenti d'uso domestico e personale	220
Tessuti	91
Acquerelli	50

Collezione Intesa Sanpaolo

Dipinti	38
Arredi	49
Disegni	24
Sculture	23
Stendardo	1
Bandiera	1
Tappeto	1
Soprammobili	5

Fototeca

Immagini Fondo Querini Stampalia	45.000
Video Fondo Querini Stampalia	1.000
Immagini Fondo Arici	1.500.000
Immagini Fondo Carlo e Eugenio Ottolenghi	1.200
Immagini Fondo Luigi Ghirri	31
Immagini Fondo Mark Smith	800.000
Immagini Fondo Luigi Ferrigno	26.000



La Querini in azioni



Biblioteca

Dal 1869, l'anno in cui apre al pubblico per volere testamentario del conte Giovanni, alla proiezione nel futuro.

La Biblioteca è un archivio del tempo. Conserva il passato. Ma è da quell'osservatorio che si scorgono meglio avvisaglie di cambiamento, che si mettono a punto gli strumenti culturali per leggerle, per immaginare il domani, affrettarlo incoraggiandolo o prevenirlo.

Creare in Biblioteca spazi per lo studio collettivo, di condivisione e di contaminazione del pensiero, aperti a diversi tipi di utenti, può offrire materiale fertile per nuove idee. È il pensiero che sta alla base di tutte le proposte a cui si sta lavorando.

Il *restyling* degli arredi moderni e l'aggiornamento digitale renderanno la Biblioteca della Querini Stampalia un luogo di amplificazione della conoscenza.

Il progetto presentato per la richiesta di un finanziamento con i fondi dell'8 per mille dello Stato si articola in tre interventi complementari: restauro conservativo degli ambienti, nuovo arredo e ottimizzazione degli spazi su progetto di AMDL CIRCLE e Michele De Lucchi, adozione di nuove tecnologie e strumenti digitali per la creazione di una Biblioteca sempre più interattiva.

Intanto prosegue il lavoro per interpretarne oggi la missione. Il Piano strategico 2021-25 dà le linee guida: confrontarsi con la concorrenza in città, storica e nuova, rivedere orari e servizi in base alle mutate esigenze del pubblico, far crescere una comunità di lettori con il lievito dei due gruppi di lettura della Biblioteca, conquistarli al programma culturale della Fondazione tramite iniziative mirate, proporre loro di spendersi come Amici e Sostenitori.

Nel frattempo continua il monitoraggio dei flussi, incrociato con la composizione della residenzialità in città, stabile e transitoria. È stato impostato un dialogo con altre realtà bibliotecarie del territorio, scuole, librerie, consulenti, formatori e sono stati fatti alcuni aggiustamenti logistici: dalla tipologia e disposizione di volumi a scaffale aperto, giornali, periodici al banco d'accoglienza e prestito in attesa della redistribuzione generale prevista. La innescherà anche il ripensamento, funzionale e simbolico, dello spazio a piano terra che accoglie utenti e visitatori.

Giorni di apertura

308

Accessi

27.500

Museo

Restaurati e riallestiti nel 2022, gli ambienti della Casa Museo esaltano il proprio punto di forza secondo le indicazioni del Piano strategico: l'atmosfera di una dimora patrizia veneziana fra Sette e Ottocento.

È un raro esempio di conservazione unitaria di una collezione di famiglia e il nuovo apparato didascalico, di cui prosegue l'aggiornamento, ne valorizza ancor più la ricchezza.

Visite, incontri, mostre, scambi con altre realtà culturali, l'università, la scuola, il mondo associativo, momenti formativi animano il Museo. Evolve la riflessione sull'accessibilità in chiave di parità e fluidità di genere, di 'decolonizzazione' del pregiudizio verso altre culture, di attenzione ai segni di mutamento, partendo dalle collezioni come lente, filtro, leva di sviluppo.

Il prestito di opere è tornato ai livelli pre pandemia. Talvolta è occasione preziosa di interventi di restauro con il supporto dell'istituzione richiedente, ma innanzitutto è una forma di diplomazia museale: allaccia relazioni e accresce la visibilità nazionale e internazionale dell'Istituzione.

Dentro la Fondazione, antica e contemporanea allo stesso tempo, il Museo è un centro propulsore di cultura, ancora capace di un contributo originale. Lo esprime da oltre venticinque anni nel programma 'Conservare il futuro', che ispira artisti contemporanei con le suggestioni del suo lascito di sapere e di bellezza.

Il Piano strategico 2021-25 mette in risalto questa attitudine al dialogo. Resta il cuore, la ragion d'essere della Querini Stampalia nella consegna visionaria del Fondatore: spingere lo sguardo più in là.

Giorni di apertura	320
Visitatori	43.000



Architettura

“Fare architettura significa costruire edifici per la gente: università, musei, scuole, sale per concerti. Sono tutti avamposti contro l'imbarbarimento”.

Renzo Piano



Palazzo Querini Stampalia è uno di questi avamposti. Funzionale e ideale è lo scopo degli innesti architettonici contemporanei nel corpo cinquecentesco originario: riqualificandolo, l'hanno adeguato progressivamente alla vita della Fondazione, per accompagnarne lo sviluppo. L'insieme dichiara nel linguaggio dell'arte il programma della Fondazione: accogliere, capire, ispirare, promuovere la crescita personale e collettiva. Con la sua concentrata bellezza è un manifesto in sé della Querini.

Quattro architetti si sono confrontati con la struttura antica: Carlo Scarpa, Valeriano Pastor, Mario Botta, Michele De Lucchi.

Specialmente l'intervento di Scarpa, il primo, a cavallo fra gli anni '50 e '60, richiama visitatori, architetti, storici dell'arte, studenti da tutto il mondo: un segno così forte, da suggerire percorsi sempre nuovi alla ricerca sull'opera del maestro veneziano e spunti inediti alla proposta didattica della Fondazione, come è accaduto per il progetto e la mostra 'DoorScape'.

L'opera di Carlo Scarpa alla Querini è da sempre uno spazio aperto a contaminazioni, talmente carico di energia precorritrice, che nel tempo ha suggerito confronti avvincenti anche con altri, diversissimi linguaggi: fotografia, cinema, musica, danza, moda.

Nel 2023 il giovane designer Roberto Piffer, veneziano d'adozione, ha scelto di presentare la sua nuova *capsule* di abiti con un *lookbook* nel giardino disegnato dal grande architetto.

La maglia Home 23/24 del Venezia Calcio è ispirata all'opera di Carlo Scarpa in Querini.

Gli *chef* dell'Hotel Danieli a Venezia hanno tradotto geometrie, materiali, cromie in tre momenti-ricette, che hanno portato in tavola le suggestioni di questo spazio. Servito alla Terrazza Danieli, il menù 'Il labirinto di Carlo Scarpa' è stato associato a una riduzione sul biglietto d'ingresso alla Querini.

Si manifesta anche così l'energia inesauribile dei mondi di Scarpa, segreti e pubblici allo stesso tempo, connessi alla vita come la Fondazione.

Scompaginati

È il nuovo gruppo di lettura della Querini rivolto agli under 40. Affianca 'Di libro in libro', che da anni accoglie in Fondazione chi ama leggere e scoprire culture di Paesi poco conosciuti attraverso autori contemporanei.

'Scompaginati' è un'altra occasione di incontro e confronto attraverso la lettura. È uno spazio libero in cui scambiare opinioni, parlare e sentir parlare di libri.

Chi sceglie di partecipare è disposto a uscire dagli schemi, a mettere in comune intuizioni, pensieri, riflessioni.

Ogni mese un libro, letto in solitaria e condiviso in gruppo, per approfondirne i temi, dare voce ai diversi punti di vista e alle emozioni che la lettura sa suscitare.

Al termine un brindisi insieme.



Conservare il futuro

Nel venticinquesimo del programma di arte contemporanea alla Fondazione Querini Stampalia (1997-2022) a cura di Chiara Bertola, il libro che lo ripercorre, ancor prima di essere una storia, una testimonianza, un documento, è il manifesto di un metodo di lavoro.

Con la fiducia che lo sguardo degli artisti possa aiutare non solo a capire il presente in cui viviamo, ma anche a vedere in modo diverso il nostro passato 'Conservare il futuro' ha proposto non una semplice esposizione per accostamento o per contrasto in una cornice suggestiva, ma un autentico dialogo con gli ambienti e le collezioni d'arte della Querini, da cui trarre ispirazione per espressioni davvero inedite, per una vitale sperimentazione.

Chiara Bertola descrive il tempo lungo, in cui ha potuto osservare le metamorfosi e le rinascite del palazzo: gli artisti, proiettandovi differenti sensibilità, lo hanno reso ogni volta molti luoghi.

Il volume, in italiano e in inglese, è stato pubblicato a marzo 2023 dall'editore bruno venezia. Al racconto di Chiara Bertola si affiancano contributi di Boris Groys e Marta Savaris, un ampio apparato fotografico e approfondimenti su ciascuna delle mostre *site specific* di 'Conservare il futuro'. In venticinque anni vi hanno lavorato 30 artisti: Joseph Kosuth, Michelangelo Pistoletto, Giuseppe Caccavale, Lothar Baumgarten, Mauro Sambo, Ilya & Emilia Kabakov, Giulio Paolini, Margarita Andreu, Elisabetta Di Maggio, Remo Salvadori, Kiki Smith, Georges Adéagbo, Stefano Arienti, Maria Morganti, Mariateresa Sartori, Mona Hatoum, Anita Sieff, Marisa Merz, Qiu Zhijie, Haris Epaminonda, Jimmie Durham, Giovanni Anselmo, Roman Opalka, Danh Võ, Isamu Noguchi, Park Seo-Bo. Per il Fondo Luigi Ghirri: Yona Friedman/Jean-Baptiste Decavele, Paolo Icaro, ancora Giuseppe Caccavale con un accostamento suggestivo alla poesia di Andrea Zanzotto.

Il progetto editoriale è stato realizzato con il sostegno dell'Italian Council (X edizione, 2021), programma di promozione internazionale dell'arte italiana della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura ed è stato presentato, oltre che alla Querini, al CCC OD Centre de Création Contemporaine Olivier Debré (Tours), a ifa Institut für Auslandsbeziehungen (Berlino), al Museo Novecento (Firenze).



Il labirinto di Carlo Scarpa

Il giardino di Carlo Scarpa, come tutto il suo lavoro alla Querini, non smette di dar vita a contaminazioni sorprendenti: anche gastronomiche. Le geometrie, i materiali, le cromie di questo luogo incantato sono diventati un piatto, ideato dagli *chef* dell'Hotel Danieli di Venezia e proposto nel menù.

Due sono qui gli elementi esaltati da Scarpa: l'acqua, che lascia libera di entrare all'ingresso del portego e fa gorgogliare nel giardino, e la luce. Riflessa dalla superficie liquida in movimento, si rifrange sulle architetture, smaterializzandone i contorni e facendosi colore. Il risultato è un gioco di suoni e di forme vibratili. Da vivere, e ora anche da gustare.

Un'esperienza di sapori portata in tavola in tre momenti-ricette. Evocano le suggestioni del luogo, appagando vista e palato: *Riflesso veneziano*, la zuppa di pesce all'orientale, che rimanda allo 'stagno' di bronzo; *Verdeprato*, il risotto che ricorda il tappeto d'erba al centro del giardino; *Guizzo d'alabastro e papiri*, l'anguilla ispirata alla vasca dei papiri.



Mostre, Eventi, Attività

La valorizzazione delle collezioni avviene anche attraverso le attività culturali. Mostre ed eventi favoriscono la conoscenza dei fondi d'archivio e avvicinano il pubblico alle opere d'arte e di architettura della Fondazione.

Questi progetti sono realizzati anche grazie al sostegno di soggetti pubblici e privati.

Eventi

La Fondazione nel 2023 ha affiancato alle due mostre specifici *public program* di approfondimento proponendo visite guidate a tema, laboratori per bambini, *workshop*, incontri con autori ed esperti.

La Querini inoltre ha collaborato e dato spazio ad altre iniziative culturali, *Il Carnevale di Venezia*, promosso dal Comune, lo *Short Film Festival* e quello letterario *Incroci di Civiltà*, organizzati entrambi dall'Università Ca' Foscari, *Art Night*, progetto congiunto dell'Ateneo e dell'Amministrazione Comunale.

Fra gli eventi la proiezione del film di Riccardo De Cal *Concrete Bach*, ambientato ad Altivole nel Memoriale Brion, disegnato da Carlo Scarpa.

Appuntamenti	74
Partecipanti	più di 3.000

Attività ospitate

Palazzo Querini Stampalia è l'ambientazione ideale per eventi istituzionali e privati: un complesso flessibile, funzionale, fuori dall'ordinario.

La Fondazione mette a disposizione parte degli ambienti per visite guidate, aperitivi, serate di gala, convegni, *workshop*, riunioni di lavoro, iniziative speciali.

Attività	35
----------	-----------



Graziano Arici: lo sguardo attento

Più di un milione e mezzo di fotografie: per la maggior parte sono sue, il lavoro di una vita. Nel tempo Graziano Arici ha acquisito migliaia tra negativi e stampe di altri autori. Documentano eventi e personaggi fra cultura e spettacolo sulla ribalta mondiale di Venezia dal 1856 a oggi. Nel 2017 Arici affida il suo Archivio alla Querini, che s'impegna a custodirlo e valorizzarlo. La donazione spinge altri fotografi a vedere nella Fondazione non un mero deposito, ma un punto di riferimento per una conservazione propositiva del loro lavoro.

42

Fin dall'inizio della carriera, nel 1979, accanto ai *reportage* per enti veneziani e agenzie fotografiche, Arici porta avanti una produzione artistica personale. In Italia l'ha presentata per la prima volta la mostra allestita alla Querini dal 17 dicembre 2022 al 1 maggio 2023: 'Graziano Arici. Oltre Venezia. Now is the Winter of our Discontent'. L'hanno curata Ariane Carmignac e Daniel Rouvier, reduci dal successo dell'esposizione che gli avevano dedicato nel '21 presso il Museo Réattu ad Arles. Lo dirige Rouvier. È un centro della fotografia di fama internazionale.

La mostra veneziana proponeva una scelta di oltre 400 fotografie, scattate tra il 1979 e il 2020. Registrano "lo stato delle cose", dice Arici. Sguardi su Albania, Germania, Inghilterra, Bosnia Erzegovina, Spagna, Stati Uniti d'America, Francia, Georgia, Italia, Kazakistan, Russia, Slovacchia, Svizzera.

Sulle orme dell'americano Walker Evans (1903-1975) questa è una fotografia istantanea, sociale, vernacolare, partecipe, concentrata su soggetti 'poveri'. È un racconto per immagini, perlopiù in rigoroso bianco e nero, talvolta ironico, spesso aspro, persino turbato, della contemporaneità.

Non una retrospettiva, ma un punto di partenza: porta alla luce l'opera dietro i lunghi anni di mestiere per celebri agenzie di stampa. Il fotografo che traspariva dal lavoro del professionista, qui risalta allo stato puro.

Per la Querini Stampalia è stata un'occasione di affermare il proprio ruolo di archivio vivo della città anche tramite la fotografia. Sperimentale o documentale, scandaglia le trasformazioni di una società,



di un territorio, offrendo spunti originali di riflessione sul bene culturale come strumento di crescita dei cittadini.

Il valore artistico e storico degli archivi fotografici è stato approfondito anche attraverso un *public program* di visite guidate a tema e incontri, che hanno accompagnato la mostra. La ricerca di Graziano Arici ha guidato le riflessioni con autori, esperti, addetti ai lavori sull'impatto delle immagini nella cultura contemporanea a cura di Lorenza Bravetta: *Gli archivi fotografici, nuove strategie di valorizzazione e conoscenza; Venezia in fotografia; Fotografia e società; Fotografia e archeologia.*

Il progetto è stato realizzato con il sostegno della Regione del Veneto, la collaborazione di Banca Intesa Sanpaolo, Banca Mediolanum, Venice International Foundation, il patrocinio del Comune di Venezia e della Città di Arles.



Numeri

Visitatori	15.100
-------------------	---------------

Public program

Incontri con ospiti italiani e internazionali	4
Partecipanti	150

Educational

Visite guidate	11
Partecipanti	180

Instagram

Visualizzazioni	15.300
Like	2.400

DoorScape: varcando la soglia

'DoorScape' scaturisce da una combinazione felice di mondi: una visione aziendale, lo spessore di un'istituzione di cultura, la creatività di uno studio di architettura con un approccio umanistico alla progettazione. È un esempio concreto del programma di OpificioQuerini, la *corporate membership* della Fondazione: lavorare insieme per creare valore e costruire futuro.

La mostra 'DoorScape | Lo Spazio oltre la Soglia' è il naturale sviluppo del concorso internazionale di progettazione, bandito nel 2022 da Oikos Venezia e Fondazione Querini Stampalia per dare valore allo spazio di ingresso, aprendo in questo ambito di ricerca una riflessione inedita e molto partecipata: oltre 150 candidature con una grande varietà di idee in gara.

Vincitore della prima edizione di 'DoorScape' è stato il progetto 'Il Portale', ideato da Setion Branko e Arlinda Lalaj Branko, Branko Office for Architecture. La molteplicità degli spazi, creati partendo da una forma classica come l'arco, e la combinazione di colori e materiali proposte dallo studio di architettura albanese hanno convinto la giuria, composta da AMDL CIRCLE e Michele De Lucchi in qualità di presidente, Donatella Calabi, storica delle città, Alessandra Chemollo, fotografa, Emanuele Coccia, filosofo, Luciano Giubbilei, *landscape* e *garden designer* e Eugenia Morpurgo, *designer* ricercatrice. Con le loro diverse competenze e sensibilità hanno selezionato i dieci progetti esposti dal 18 maggio al 26 novembre 2023 alla Fondazione Querini Stampalia, in Area Scarpa, durante la 18. Biennale Architettura.

La mostra ha avuto oltre ad OIKOS tre aziende partner: Adler, Iseo, Laminam.

A guidare lo studio AMDL CIRCLE nell'allestimento *site specific* è stata la volontà di rispettare l'identità del luogo, stabilendo un equilibrio di pieni e vuoti, per scandire lo spazio e innescare un dialogo con le linee della pavimentazione in calcestruzzo, le geometrie dei rivestimenti in travertino alle pareti e le vibrazioni luminose, proiettate dai riflessi dell'acqua nell'ambiente ripensato da Carlo Scarpa.

Ferro laminato per i supporti, legno per i modelli concettuali dei progetti, lavorati a mano dal *designer* e artista Matteo Di Ciommo: la contrappo-



sizione di materiali e tonalità fredde e calde ha generato una 'partitura' coerente, un incontro armonioso fra arte, *design* e architettura.

Numerose le attività proposte: *talk*, visite guidate, *workshop*, laboratori creativi per famiglie e scuole, tutte occasioni preziose per vivere l'interdisciplinarietà di 'DoorScape', avvicinare il pubblico al mondo dell'architettura e far riflettere, tra passato e presente, sul tema degli spazi di confine, che separano e connettono allo stesso tempo.

Agli appuntamenti di 'Parliamone' hanno preso parte i giurati del concorso insieme a ospiti di spicco del panorama nazionale e internazionale.

Percorsi esperienziali su misura per addetti ai lavori, studi di architettura, *designer* europei hanno raccontato la mostra e lo spazio d'ingresso sotto punti di vista nuovi, toccando diversi ambiti: architettura, paesaggio, fotografia, storia delle città, filosofia e *design*. L'obiettivo era fornire una prospettiva fuori dagli schemi a creativi e professionisti del settore per un impatto concreto sulle progettazioni future.

Un *activity book* in italiano e in inglese è stato un valido supporto per i visitatori più giovani nell'aiutarli a comprendere meglio, attraverso il gioco, i valori del progetto.

I laboratori per scuole e famiglie si sono dati l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del pensiero critico, partendo da un tema originale, non scontato come quello della soglia.

In collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia studenti in *stage* hanno fatto sensibilizzazione sulle tematiche del futuro, rivolgendosi alle generazioni che abiteranno il mondo di domani.



Numeri

Visitatori	25.000
-------------------	---------------

Public program

Incontri con ospiti italiani e internazionali	7
Partecipanti	400

Oikos experience

Visite guidate	19
Partecipanti	300

Educational

Partecipanti ai laboratori	200
Activity book	350

Studenti in stage

Studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia	9
---	----------

Instagram

Visualizzazioni	25.000
Like	5.000

Progettualità 2023/2024

Le azioni concrete, parte concluse nel 2023, parte proiettate su una progettualità più lunga, sono una prima risposta alle domande suscitate dal Piano strategico 2021-25. Cosa facciamo? Per chi? Come? Occorreva sgombrare il campo dai 'secondo me', per darsi una visione nitida di ciò che è giusto fare: uno sguardo largo, affiancato da un approccio scientifico che definisse contesto, programma, metodo, processo, strumenti. Strategia e tattica.

Non si poteva che partire dai dati. Paradossalmente ne siamo sommersi, ma prendiamo a volte decisioni d'istinto.

I dati offrono elementi oggettivi per mettere a fuoco i contenuti efficaci, la strategia suggerisce dove convergere, la creatività dosa la miscela d'invenzione e di tecniche espressive per una comunicazione più convincente.



La svolta è saper tenere insieme metodo e nuove tecnologie. Questa è la direzione, la logica di fondo con cui tendiamo al cambiamento necessario.

Si tratta, nel quotidiano, di andare oltre la misurazione quantitativa del numero di visitatori e di entrare nel merito del difficile compito di valutare l'impatto di servizi e attività della Querini in termini di promozione culturale e sociale delle comunità di riferimento.

In quest'ottica di superamento di rilevazioni puramente numeriche, grazie ai finanziamenti del PNRR TOCC, Transizione Ecologica Organismi Culturali e Creativi per l'innovazione e la transizione digitale, ottenuti nel 2023, è allo studio lo sviluppo di un CRM, *Customer Relationship Management*, un sistema di raccolta e profilazione dei contatti. La consulenza di una *web agency* affianca la Fondazione nel definire le strategie gestionali del rapporto interattivo con la comunità della Querini Stampalia. Questione, anche, di comunicazione, organizzata secondo un piano editoriale integrato, volto ad accrescere l'accessibilità ai *social*, al sito *web*, ai servizi offerti *online*, alla *newsletter*. È un progetto articolato che troverà compimento entro il 2024.

In quest'ottica la *web analytics* è basilare, per impostare una eventuale regia di *web marketing*. Informazioni significative possono arrivare anche da GetYourGuide. Da giugno 2023 gestisce la bigliettazione *online*.

A novembre 2023 ha avuto inizio anche Sentomus, progetto europeo a cui partecipiamo per conoscere meglio i nostri visitatori, ma anche per ascoltare la voce degli abbandoni (persone che sono state al museo più di 12 mesi fa), dei non visitatori (persone che non sono ancora state al museo), di quelli potenziali.

Attraverso i dati raccolti con Sentomus, il questionario anonimo, somministrato in Fondazione e diffuso *online*, renderemo il Museo sempre più accessibile, inclusivo e sostenibile, potendo valutare profilo, motivazioni, preferenze del pubblico, ricevendo riscontri e suggerimenti utili per capire perché i non visitatori non si avvicinano e come attrarli.

Sentomus è una ricerca indipendente. Nasce da uno studio pilota, condotto in collaborazione da ICOM Belgium Flanders e dall'Università

di Anversa. Sei atenei europei hanno sviluppato il progetto: University of Antwerp, Belgio, Université de Bordeaux, Francia, Universität Hildesheim, Germania, University of Groningen, Paesi Bassi, École Polytechnique Paris, Francia, Universitat de València, Spagna. La ricerca coinvolge musei di quei Paesi, ma anche austriaci e italiani. Per il nostro Paese vi lavora l'Università Ca' Foscari di Venezia con ICOM Italia. Nel 2024 partirà anche il sondaggio Sentomus sulle biblioteche, a cui la Fondazione ha deciso di aderire.

Conta sul contributo dell'8 per mille dello Stato la riorganizzazione complessiva della Biblioteca. Al bando 2023 abbiamo partecipato con un progetto che, partendo dal restauro conservativo degli ambienti storici ripensa le funzioni della Biblioteca stessa, ciò che il pubblico potrà fare in questi spazi e in che modo potrà farlo: un laboratorio in cui analogico e digitale sono aspetti di una produzione culturale unitaria, un luogo in cui mettere a punto gli strumenti necessari a produrre cultura contemporanea.

In attesa di sapere se ci verranno assegnati finanziamenti su questo progetto, ci siamo mossi con la nostra prima campagna di *crowdfunding* 'Ritorno al futuro. La Querini di domani. Spazio - Tempo - Relazioni', supportati dalla Fondazione di Venezia in collaborazione con la Rete del Dono, che ci hanno accompagnato nella formazione, nella progettualità e nel raddoppiare la quota donata.

La raccolta, partita a novembre 2023, ha visto la conclusione nel febbraio 2024. Lo scopo è stato quello di ottenere fondi per offrire a chi ci frequenta un'esperienza amplificata della Querini, dei servizi che offre, delle collezioni, degli archivi. Un aggiornamento e una proposta che passano anche dal mondo digitale e dalla nuova frontiera dell'intelligenza artificiale.

Concretamente abbiamo realizzato un *software* prototipo, sperimentato nella mostra 'Appunti fotografici. La Venezia di Luigi Ferrigno' (17 dicembre 2023 – 1 aprile 2024). Tramite il cellulare e un'interfaccia permette di interrogare una guida virtuale (un *chatbot* collegato alla AI) e approfondire alcune tematiche, dialogando sia con il patrimonio della Querini sia con le banche dati presenti nel *web*. Sviluppato grazie ai fondi raccolti, il programma potrebbe essere applicato a più ambiti dell'Istituzione.

Va ripensato il ruolo cardine del Bilancio di missione nel comunicare e valorizzare il processo decisionale che lega programmazione strategica e rapporti annuali. Gli obiettivi d'impatto costituiscono il nucleo progettuale in cui l'Istituzione identifica compiti e destinatari. È necessario che gli intenti e i risultati siano comunicati ai portatori di interesse, i cosiddetti *stakeholder*, per qualificare l'azione della Querini Stampalia con una rigorosa rendicontazione. Contribuisce a dare consistenza a un lavoro circolare, ispirando modi nuovi di ridefinirlo, di ricentrarlo nel tempo. Quello del 2023 è già in parte stato rivisto in quest'ottica, è frutto di questa consapevolezza maturata nel tempo. Un primo passo verso questi nuovi obiettivi.

L'attivazione di borse di studio finanziate da donatori ci permetterà nel tempo di avviare progetti speciali di ricerca e di attività, così come *stage* e tirocini consentono a studenti e neolaureati di acquisire esperienze per inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro.

La Borsa di studio Paolo Zonelli è la prima. Nel 2023 è stata assegnata a una giovane laureata in Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali (EGArt). Di anno in anno verranno definiti dalla Fondazione gli ambiti di assegnazione.



Digitale

Classificare, custodire, ritrovare. L'accessibilità è condizione di una conoscenza partecipata. Per questo la Querini si propone di rendere disponibile in prospettiva l'intero suo patrimonio (di tesori d'arte, libri antichi, documenti, disegni, stampe, mappe, fotografie) e di facilitarne la condivisione.

L'IT, l'*Information Technology*, è un mezzo potente. Se l'esperienza diretta di una proposta culturale è impareggiabile, il digitale la prepara, l'approfondisce, include quanti non la possono fare in presenza, permette l'esposizione e la consultazione virtuali di quei materiali, che per necessità di conservazione non sono visibili che in rare circostanze per un tempo molto limitato, ne consente la circolazione in copia.

I progetti iniziati o realizzati nel 2023 puntano ad alzare la qualità del servizio, agendo sui versanti della fruizione e dell'organizzazione del lavoro.

L'impostazione di fondo: mettere l'utente al centro - il singolo e la comunità - tenendo conto delle aspettative e dei livelli diversi di consuetudine con le nuove tecnologie.

Grazie a fondi del PNRR per la transizione digitale degli organismi culturali la Querini ha avviato un percorso in due fasi.

La prima: dotarsi di una sorta di centrale operativa, un CRM, *Customer Relationship Management*, per la raccolta e la gestione di contatti dei differenti tipi di pubblico della Fondazione, inizialmente popolato dai dati già presenti nel sistema in uso e organizzati secondo nuovi parametri.

La seconda: creare nuovi contenuti su più livelli d'interazione, per raggiungere nuovi utenti e fornire servizi ai nostri *stakeholder*.

Nel progetto che concorre all'assegnazione di fondi dell'8 per mille per il restauro della Biblioteca è inserito un piano di aggiornamento tecnologico.

Vogliamo creare un ambiente bibliotecario dinamico, interattivo e altamente informatizzato che offra ai visitatori un'esperienza di apprendimento e cultura senza precedenti.

Delineano questa visione tre elementi chiave: *Digital Twin*, sensorizzazione ambientale, uso di processi d'intelligenza artificiale, per gestire, potenziandoli, servizi e funzionalità.

Il *Digital Twin* è un gemello digitale, una replica virtuale della Biblioteca. Offre la rappresentazione dettagliata e istantanea delle dina-

miche quotidiane: flussi dei visitatori, disposizione dei libri, uso degli spazi. Una rete di sensori rileverà una vasta gamma di parametri: temperatura, umidità e qualità dell'aria, ma anche informazioni specifiche come rumore, illuminazione, densità di occupazione. Con l'analisi dei dati si potrà adattare in tempo reale l'ambiente bibliotecario alle esigenze dei visitatori.

Mediante cellulare o *tablet* l'utente dialogherà con il sistema operativo, a cui faranno capo tesseramento, prenotazione di posti e spazi di lavoro, ingressi e uscite, regolazione dei dispositivi ambientali, navigazione nel catalogo virtuale, prestiti, comunicazioni e suggerimenti personalizzati.

Non meno importante dei servizi è l'ampliamento del patrimonio consultabile in rete attraverso l'Archivio digitale della Fondazione. Procede la catalogazione dei fondi fotografici Arici, Ferrigno, Smith e di quello interno, delle annate dei giornali *La Gazzetta di Venezia*, *Il Gazzettino*, dei progetti architettonici di Scarpa, Pastor, Botta, De Lucchi per la Querini.

L'innovazione tecnologica migliora anche i processi interni e li snellisce. È stato messo definitivamente a punto il gestionale P.A.O.L.A., frutto della revisione e dell'aggiornamento delle mansioni e delle procedure degli addetti al presidio. Ora il ruolo ha un valido strumento per la registrazione delle attività quotidiane, la consultazione della manualistica d'intervento, la segnalazione tempestiva di guasti o malfunzionamento degli impianti.

Per razionalizzare passaggi e processi tra uffici, abbiamo introdotto i servizi *web* di trasferimento dati 'WeTransfer pro' e di *time tracking* 'Togg!'.
Sono in progetto un nuovo sistema di protocollazione e archiviazione, uno scadenziario e una *chat* professionale.

Modernizzare, partecipare, condividere. È il DNA della Fondazione: traspare dal testamento con cui Giovanni Querini la concepisce nel 1868, lascito coerente con la sua vita di innovatore, con la sua fiducia nel progresso scientifico e tecnico come motore di un avanzamento sociale diffuso. La sua creatura doveva sostenere la ricerca, la conoscenza necessaria per fare le scelte che allargano nel caos gli spazi di civiltà. E farle insieme.

QueriniArchive

La memoria non è solo il ricordo, ma un dialogo continuo tra storia e futuro.

Gli archivi, anche quelli digitali, sono luoghi di ricerca, di rilettura del passato, sono momenti conoscitivi che aiutano a immaginare il nostro domani.

L'Archivio digitale della Querini è un *work in progress*, una raccolta in continuo aggiornamento.

Con l'Archivio digitale, nato nel 2023, la Fondazione mette a disposizione di tutti i materiali ad oggi digitalizzati, a partire da quelli fotografici.

La Querini Stampalia è diventata col tempo un luogo della fotografia: centro di documentazione, su Venezia specialmente, e di studio della storia stessa della fotografia. I suoi fondi fotografici sono un racconto del mondo e della città forse più rappresentata al mondo. Contano circa 2.800.000 immagini disponibili in consultazione. Oltre 820.000 quelle messe in rete finora su questa piattaforma. Fanno tutte parte degli Archivi di Graziano Arici, Luigi Ferrigno e Mark Edward Smith, donati alla Fondazione tra il 2017 e il 2021. Un ricchissimo patrimonio capace di raccontare la Venezia degli ultimi due secoli.

Non è un punto d'arrivo, ma una tappa importante di un progetto che prevede a breve una sezione dedicata all'architettura, in cui trovare la documentazione degli interventi dei grandi architetti contemporanei che hanno lavorato a Palazzo Querini: Carlo Scarpa, Valeriano Pastor, Mario Botta, Michele De Lucchi. Schizzi, progetti, testimonianze, immagini, parte integrante della storia della Fondazione dalla metà del '900.

In futuro una sezione renderà disponibili in digitale le raccolte di quotidiani veneti della seconda metà dell'Ottocento e del Novecento che, unica, la Biblioteca della Fondazione conserva integralmente.

Per consultare l'Archivio digitale: archiviodigitale.querinistampalia.org



Servizi educativi

“Fai scalo negli empori dei Fenici per acquistare bella mercanzia. Recati in molte città dell’Egitto a imparare, imparare dai sapienti. Itaca ti ha donato il bel viaggio. Senza non l’avresti fatto. E se la trovi povera, l’isola non ti ha illuso. Reduce così saggio, così esperto, avrai capito cosa vuol dire un’Itaca”...

Konstantinos Kavafis, Itaca



L'inclusione è la nostra bussola. I luoghi/porti sono la Biblioteca, il Museo, le Architetture del Palazzo, antiche e contemporanee. I modi sono quelli della partecipazione e dell'accessibilità: le visite guidate alle Collezioni, i programmi specifici di approfondimento per il pubblico in occasione delle mostre, i laboratori, i momenti di confronto e formazione.

L'opera di Carlo Scarpa con il suo giardino resta il maggior attrattore di gruppi: oltre quattrocento, un centinaio in più sul 2019 precontagio, il 30% da atenei italiani ed esteri: attività che rientra in una strategia più ampia di *audience engagement* e *visitor experience*.

L'attenzione ad abbattere barriere d'età, lingua, condizione è costante e tesa a un continuo miglioramento. Con questo spirito lavora il gruppo di operatori dell'*Education Team*: propone percorsi in cinque lingue per scuole, università, associazioni, aziende a partire da quelle aderenti alla *corporate membership* OpificioQuerini.

Al progetto 'Di casa in casa, di museo in museo' con l'Ufficio di Coesione Sociale del Comune di Venezia, MUVE, Guggenheim, M9, Palazzo Grassi, la Fondazione ha partecipato nel segno della parità di genere, dando voce a cinque figure femminili protagoniste della storia dei Querini.

Dall'incontro con Artismo Venezia, *atelier* che incoraggia artisti neurodivergenti a coltivare il proprio potenziale creativo, è nato 'S-CAM-BIO', un laboratorio su misura, incentrato sulla reinterpretazione delle collezioni della Querini Stampalia. Offrono spunti inimmaginabili allo sviluppo di una poetica personale.

Il tema della rappresentazione *queer* nelle istituzioni culturali e del ruolo dei musei nel promuovere i diritti LGBTQIA+ vive un momento accessissimo di dibattito e sperimentazione nel contesto internazionale. La Querini ha mosso passi importanti con le nuove didascalie della Sala Mitologica del Museo, la formazione rivolta a professionisti del settore, il *Tour queer*. Opere d'arte e fonti documentarie della Fondazione intessono un racconto a più voci: 'Alla QUEERINI. Non conformismo sessuale fra storia e attualità' a Venezia.

Anche per i curatori della British Library di Londra sono state una vera scoperta le visite mirate alla Biblioteca con i suoi tesori manoscritti e a stampa: un caso di valore che distingue la Querini dalla concorrenza culturale veneziana.



Il celebre 'Libro del sarto', una raccolta unica al mondo di figurini e cartamodelli, è il punto forte dell'itinerario sulla moda 'Rondò veneziano'. L'hanno inaugurato *fashion buyers* del marchio milanese Armani.

Ancora la moda ha ispirato il contributo della Querini alla settimana *The Venice Glass Week*: il bottone, accessorio e gioiello fra storia del vetro e dell'abbigliamento. Una visita a tema, che è un viaggio nel guardaroba e nella pinacoteca dei Querini.

Il percorso sulle feste veneziane è stato pensato per operatori del settore turistico e alberghiero con l'agenzia Venice Events.

Dall'arte allo sport insieme a Venice on Board e We Exhibit. Venezia e l'acqua, un racconto dipinto che si fa esperienza diretta della voga su barche lagunari: 'Querini on board'.

Hanno portato centinaia di nuovi contatti le attività educative scolastiche, estremamente variegata: 'Orienteering. Orizzonti tra arte, storia e architettura', il laboratorio sui documenti librari antichi 'Abitare le lettere' in collaborazione con il Servizio Biblioteca Civica VEZ - Rete Biblioteche del Comune di Venezia, la partecipazione a 'Rete Dialogues', a cui aderiscono scuole di tutta Italia, l'ideazione e la realizzazione di 'Swipe Up Archive', proposta incentrata sugli obiettivi culturali dell'Agenda ONU 2030 nell'ambito dei PCTO, i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento per le scuole superiori. Al progetto 2023 su 'BiblioAstroGalassie' la Querini ha dato forma con l'Università di Padova, ISTAT, Citizen Science, rete di atenei, centri di ricerca, musei, enti, associazioni per una scienza partecipativa, insieme allo studio di *graphic design* CamerAnebbia. Per il secondo anno di seguito il progetto ha vinto il bando della Regione Veneto 'Audience Development'.

È stata, anche nel 2023, una scommessa della conoscenza, avventurosa come il viaggio di Ulisse.

Gruppi in visita	417
Incontri di Swipe Up Archive (PCTO)	23
Partecipanti	6550

S-CAMBIO. Gli artisti di Artismo incontrano la Querini

Il progetto riconosce il contributo possibile di persone con disabilità all'offerta culturale della Fondazione. A sua volta la Querini sostiene e arricchisce il percorso formativo che l'associazione Artismo propone a persone neurodivergenti. La valorizzazione delle loro abilità sociali ne rafforza la capacità relazionale.

In diciassette, fra i venti e i trent'anni, si sono confrontati con le collezioni della Querini, per poi tenere un *workshop* in Fondazione, coinvolgendo il pubblico nella sperimentazione di una particolare tecnica di stampa d'arte, la collografia. Forti della loro immaginazione e delle competenze apprese, hanno dato vita a opere originalissime. Una scelta è stata esposta nel *pop-up store* allestito per l'occasione.

Il progetto rovescia le strategie abituali dei musei: non chiedersi soltanto cosa l'istituzione possa fare per persone neurodivergenti, ma quale contributo i loro sguardi inediti possano portare "per" e "con" l'istituzione.

La formula valorizza la diversità, promuovendone una considerazione positiva, apre la Querini Stampalia a collaborazioni con educatori e associazioni di familiari, allaccia nuovi rapporti con il territorio, coltivando il senso di appartenenza.

L'iniziativa è frutto di mesi di co-progettazione tra Querini e Artismo. Il progetto ha vinto un bando della Regione del Veneto, a sostegno del *welfare* nella cultura, che ne ha riconosciuto la validità e la replicabilità.

Per garantirne la continuità, la Fondazione s'impegna nella ricerca di finanziamenti pubblici e privati. In alternativa sosterrà il progetto con risorse proprie. Si chiama cittadinanza attiva e la Querini la incoraggia.



Formazione

Formazione del personale

Le risorse umane con il proprio bagaglio di competenze, esperienze, capacità e progettualità sono la base per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Fondazione. Ogni anno si investe in formazione: aggiorna e prepara il personale alle sfide del futuro.

Nel 2023 sono stati seguiti 12 corsi su diverse tematiche tra cui: collezioni e conservazione, accessibilità delle collezioni, accoglienza dei visitatori, *fundraising*, sicurezza nell'ambiente di lavoro, adempimenti fiscali e riforma del terzo settore.

Consulenza formativa

La Fondazione da anni tiene per l'Università Ca' Foscari di Venezia il corso universitario *Insegnamento di Catalogazione bibliografica*. Nel 2023 ha organizzato per professionisti museali e del mondo dell'arte, esperti di comunicazione, studenti, docenti, artisti un corso a pagamento sul tema *Musei e Trasformazioni Sociali. Processi, pratiche e sfide per organizzazioni in ascolto*. Il personale è chiamato anche da altre istituzioni culturali e scuole di formazione a tenere corsi su temi legati alla gestione, valorizzazione e conservazione delle collezioni bibliografiche e museali.







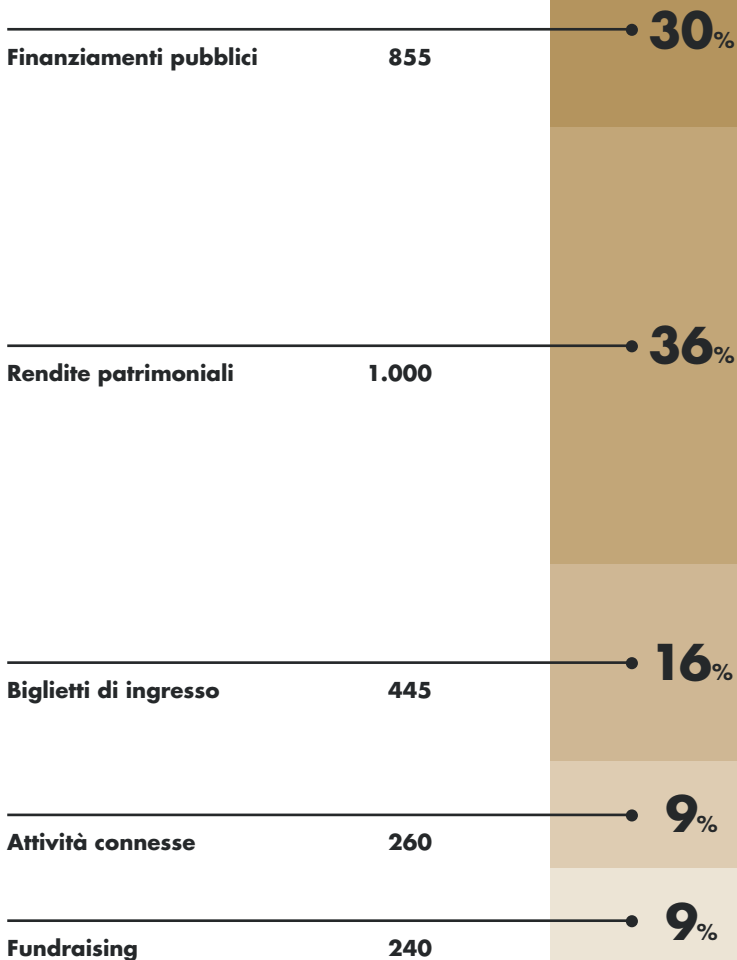
Parte 3

Bilancio

Entrate 2023

2.800

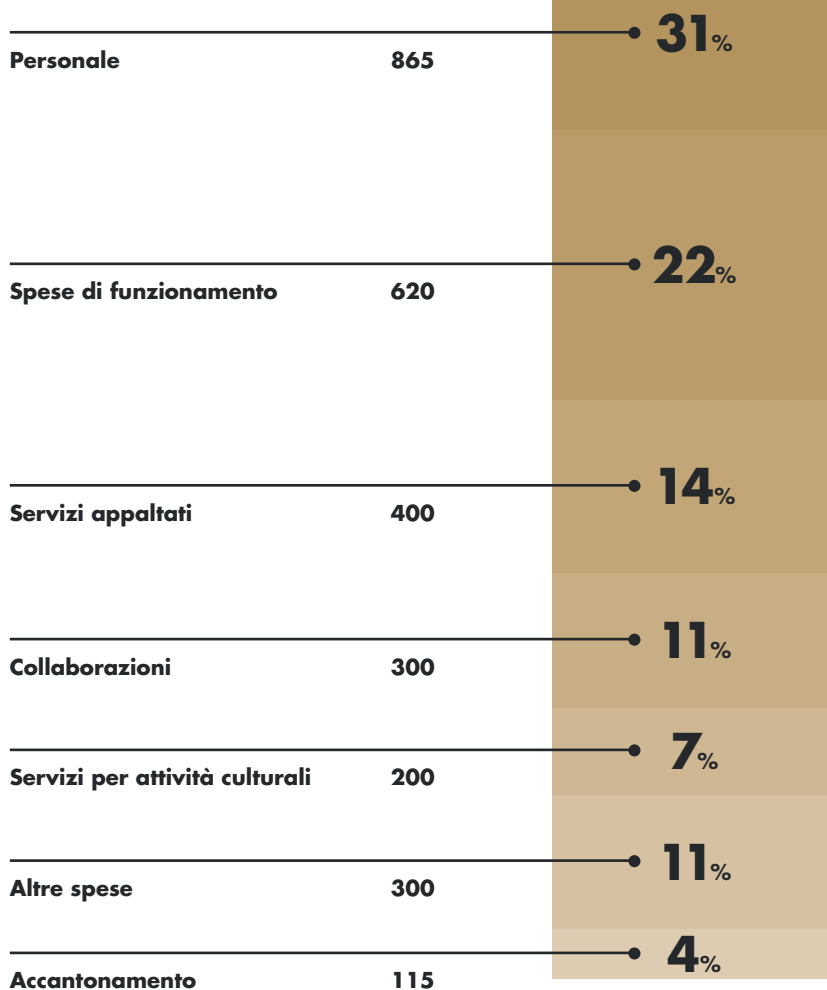
(in migliaia di euro)



Uscite 2023

2.800

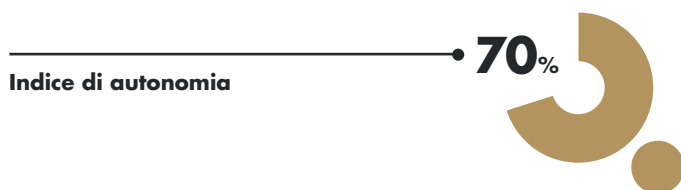
(in migliaia di euro)



Indice di autonomia

Grazie all'identificazione delle differenti fonti di entrata, è possibile misurare il grado di autonomia della Fondazione.

L'indice di autonomia misura la capacità della Fondazione di generare entrate proprie rispetto ai finanziamenti pubblici.



Effetto moltiplicatore

L'effetto moltiplicatore permette di comprendere l'impatto economico che i contributi pubblici ricevuti dalla Fondazione hanno sul territorio di riferimento.

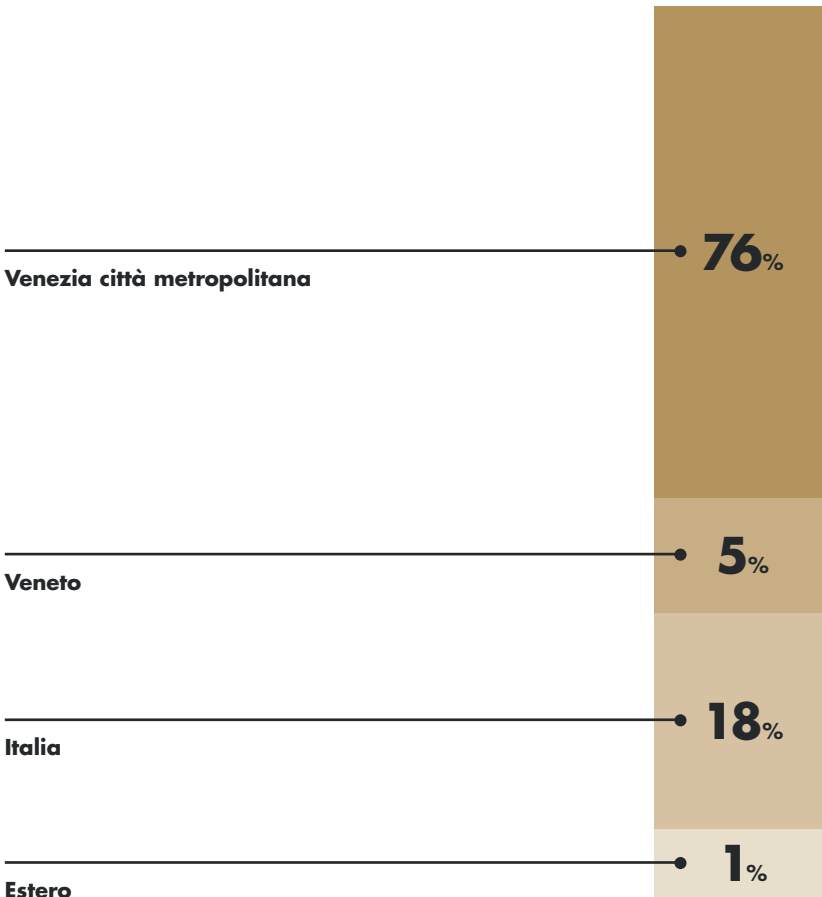
Il calcolo del moltiplicatore, infatti, essendo basato su un confronto fra finanziamenti e costi complessivi, consente di ottenere una misurazione dell'impatto sul territorio attendibile e verificabile, andando così a misurare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica.

Pertanto, per ogni euro erogato alla Fondazione, l'attività da essa svolta attiva economie di prossimità per 3,2 euro.



Impatto sul territorio

Le percentuali qui riportate forniscono la dimensione di quanto la Fondazione contribuisca all'attivazione dell'occupazione e dell'economia locale attraverso l'acquisto di beni, servizi e risorse umane.

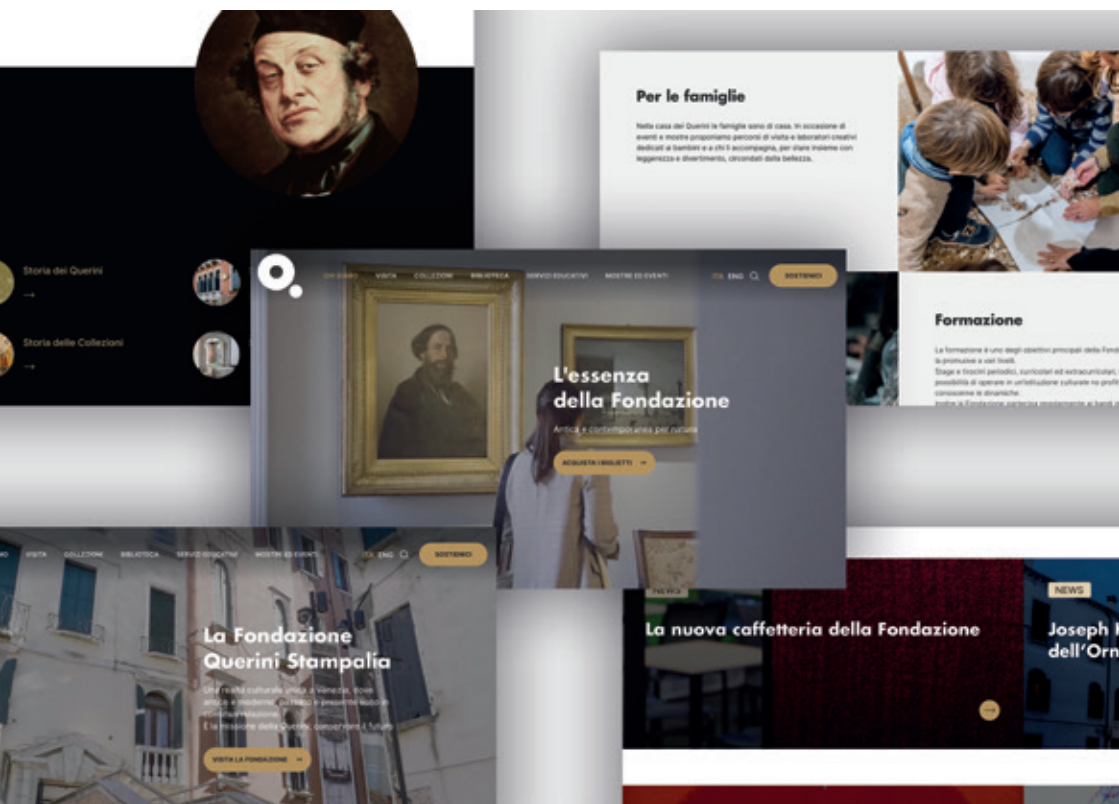


Comunicazione e promozione

“Se ogni spazio è troppo pieno di oggetti e suoni e continui movimenti di immagini, è importante fare un po’ di vuoto e di silenzio, per dare respiro all’ascolto delle voci più tenui e sottili”.

Franco Lorenzoni

72



Non è un aspetto marginale della comunicazione il tono di voce con cui ci si racconta.

A chi parlare? Di cosa? Qual è il messaggio? E lo stile? Con quali strategie di attrazione? Come diversificarle in base al tipo di pubblico? Perché le persone dovrebbero essere interessate alla nostra proposta? È il cambio di passo iniziato nel 2023: farci delle domande per potersi concentrare sull'essenziale, per saper scegliere quello che ci sta a cuore, quello che conta perché fa la differenza, quello che vogliamo essere.

Tappa essenziale per una comunicazione integrata è stata la realizzazione del nuovo sito *web* della Fondazione, inaugurato nel maggio 2023.

L'abbiamo progettato ridefinendo i nostri *target*, studiandone le aspettative, organizzando il *concept* creativo, il *web design*, i flussi di navigazione intorno al messaggio più rilevante e di maggior valore della Fondazione, perché il sito è il primo punto d'incontro tra noi e il pubblico.

Una buona esperienza digitale, lineare e funzionale, accresce le possibilità di contatto e di ritorno dell'utente. Il tono qui è colloquiale, amichevole, caldo. Mette il lettore al centro, rispecchiando l'identità del *brand*. Contemporaneamente anche la *corporate membership* della Fondazione, OpificioQuerini, si è dotata di un suo specifico sito *magazine* in un orizzonte di comunicazione trasversale.

Le modalità di costruzione del sito vanno estese alla Fondazione nell'insieme. Occorre integrare progressivamente comunicazione analogica e digitale. Nulla va lasciato all'estemporaneità. Tutto deve essere curato, in linea, tenendo presente il *format* di ciascuna piattaforma, adottandone il linguaggio. Una comunicazione adeguata crea le condizioni di quella reale accessibilità, capace di agganciare potenziali visitatori.

Il 2023 è stato un laboratorio prezioso, per definire meglio strategie e programmazione a medio e lungo termine. Il Bilancio di missione stesso rientra nel piano generale della comunicazione, di cui si rivela un doppio, formidabile canale. Da un lato risponde all'esterno dell'operato della Fondazione. Dall'altro, dandone una visione complessiva, chiarisce progressivamente al personale e ai collaboratori il senso di un percorso sempre aperto: una condivisione che libera energie, perché rende più partecipi, più coinvolti.

Nell'arco dell'anno è cresciuta la consapevolezza che la comunicazione deve sempre più fare da soggetto attivo, assumendo un ruolo anche decisionale, non di semplice affiancamento.

Per mettere a sistema il criterio del nostro racconto, del nostro riconoscibile tono di voce, abbiamo sintetizzato in una sorta di manifesto ragioni, linee guida, azioni da mettere in pratica dal 2024.

Un caso sperimentale di comunicazione coerente è il progetto 'DoorScape | Lo Spazio oltre la Soglia'. Nato come concorso internazionale di architettura, ha dato vita a una mostra nel 2023.

Qui si è cercato di non perdere mai di vista le basi di una campagna di comunicazione: committente, destinatario, messaggio, canali, riscontro - il *feedback*. L'uso dello strumento specifico del *public program*, pensato su misura per diversi profili di visitatori, ha permesso di raccontare 'DoorScape' in modo articolato e continuo. Il taglio degli argomenti, la cifra narrativa, le personalità coinvolte, la scelta delle immagini hanno avvicinato alla Fondazione anche un pubblico più giovane. Grazie al *format* di registrazione e prenotazione richiesto ai partecipanti abbiamo incentivato l'iscrizione alla *newsletter* con più di 180 nuovi contatti.

Consapevoli che la quantità non è l'unica misura, alcuni dati meritano di essere evidenziati. Registrano un aumento di *follower* organico, ottenuto - è il caso di sottolinearlo - senza sponsorizzazioni sui canali *social* della Fondazione.

Instagram e LinkedIn si distinguono per aver superato prima della fine dell'anno l'ipotesi di crescita che era stata fatta sul 2023 alla chiusura del primo semestre e per l'incremento di *follower* più alto, calcolato sugli anni 2021-2023.

Sono i primi frutti della pianificazione strategica che si va strutturando.

È indispensabile proseguire sulla strada del consolidamento di queste linee di lavoro: obiettivi misurabili per ciascun profilo, piano di contenuti digitali da sponsorizzare.

L'interazione fra nuove tecnologie e comunicazione è destinata a farsi sempre più stringente e, nel caso della Fondazione, potremo considerarla vincente solo se saremo in grado di far emergere soluzioni capaci di soddisfare in modo semplice, accessibile la richiesta crescente di conoscenza, approfondimento, coinvolgimento.

Appare sempre più strategico anche intensificare le azioni di campagne *ADV* e *digital PR*, per intercettare *community* di riferimento e ampliare anche in questo modo il bacino del pubblico digitale.

'Misurare per migliorare. Misurare per decidere': *slogan* che potrebbe accompagnare la Fondazione nel 2024 in tante azioni di progettazione, gestione integrata e comunicazione.



Dalla rassegna stampa

Graziano Arici. Oltre Venezia

Il lavoro personale di Graziano Arici è di una ricchezza estetica, intellettuale e tecnica, di una qualità che suscita ammirazione. Non può essere ridotto a semplice sguardo documentario sul mondo: questo filo conduttore esiste, ma il fotografo lo trascende, rendendo ogni sua immagine un'opera fotografica a pieno titolo, sia plasticamente che emotivamente.

(Arte.it, 10.01.2023)

Alla Querini Stampalia Arici va oltre Venezia

La Fondazione conferma il proprio ruolo nella ricerca della realtà fotografica grazie anche alle importanti donazioni dei fondi di Luigi Ferrigno, Mark Smith, oltre che dello stesso Graziano Arici, permettendo all'istituzione di creare un archivio di immagini deciso a raccontare Venezia e il mondo dell'ultimo mezzo secolo, a cominciare dalla mostra sul lavoro personale proprio di Arici.

(Ilgiornaledellarte.com, 24.01.2023)

Eternità

Colpisce l'acutezza con cui Scarpa nei suoi progetti sia stato capace di far dialogare tradizione e innovazione, artigianato e modernità dei processi costruttivi, esprimendosi sempre con il linguaggio proprio della sua epoca... Paolo Zanon, fabbro veneziano, che con Scarpa ha realizzato tra gli altri la Fondazione Querini Stampalia racconta: "Era molto bello lavorare con lui, perché pezzo per pezzo si costruiva a più fasi l'insieme". Anche Capovilla, falegname: "Il professore lavorava sempre in scala 1:10 e quando non capivamo realizzava immediatamente schizzi al vero in carboncino".

(AD, 04.2023)

Carlo Scarpa. La Fondazione Querini Stampalia di Venezia

Nel volume di Francesco Dal Co e Sergio Polano, Electa Editore, 2022 il rimando continuo tra testo e immagini aiuta il lettore nel viaggio di scoperta del progetto di Carlo Scarpa alla Querini. Una formula

riuscita dove parole e immagini si mescolano esaltando quello che Scarpa individuava come l'obbligo del contesto.
(INTERNI - LookINg around, 04.2023)

Lo scatto nell'anima

Graziano Arici nella mostra 'Oltre Venezia' documenta con forza il nostro 'Inverno dello scontento', ovvero uno stato di cose che è un *modus vivendi* improntato a un'imperante degenerazione di costumi e degradazione dell'umano sentire, come una stagione che però si protrae a lungo, debordante e stridente.
(Venezia News, 04.2023)

Graziano Arici ritorna a Venezia

Torna a casa un grande fotografo e la mostra alla Querini è l'occasione per restituirgli il posto che si merita. Graziano Arici, 74 anni di cui oltre quaranta spesi in giro per il globo come fotografo di agenzia e come creatore di un universo personale tra paesaggio umano, ricerca e documento della storia.
(Il Venerdì - La Repubblica, 07.04.2023)

I ponti magici di Venezia

Giovanni Santarossa, editore e scrittore, firma una guida insolita, ricca di citazioni, leggende e curiosità. Se i ponti veneziani potessero raccontare ciò che hanno visto e sentito, il mondo ne sarebbe stupito. Quante ne potrebbe svelare il più piccolo ponte di Venezia, all'entrata della Fondazione Querini Stampalia, a firma del grande architetto Carlo Scarpa.
(Il Mattino di Padova, 26.04.2023)

TOC TOC

Cos'è una porta? Un simbolo del nostro bisogno di comunicare, dice il filosofo Emanuele Coccia. Che viaggia attraverso i secoli, continenti e culture per arrivare a bussare al futuro. E a scoprire che, com'è cambiato l'amore e il modello di famiglia, dovrà mutare anche l'ambiente domestico.

Coccia è membro della giuria di 'DoorScape. Lo Spazio oltre la Soglia', concorso internazionale per l'architettura promosso da Fondazione Querini Stampalia e OIKOS Venezia, che svelerà i progetti finalisti dal 18 maggio 2023 con una mostra a cura di AMD CIRCLE e Michele De Lucchi.
(Door - La Repubblica, 05.2023)

Le attività museali sui temi LGBTQIA+

Anche in Italia si moltiplicano le occasioni di formazione sull'identità di genere. Se un'Istituzione tratta tali temi, il messaggio che passa è che non siano divisivi. L'obiettivo è creare un dialogo. Tra le prime in Italia a lavorare su questi temi è stata la Fondazione Querini Stampalia, che ha organizzato il corso di formazione 'Musei e trasformazioni sociali' per professionisti culturali e proposto visite guidate dedicate alla tematica *queer* in riferimento alla Venezia del '700, in occasione del riallestimento di una parte delle collezioni e del rinnovato apparato didascalico.

(Artribune.it, 21.05.2023)

Dieci mostre da vedere a Venezia durante la Biennale Architettura

Una selezione di mostre da non perdere, tra cui 'DoorScape | Lo Spazio oltre la Soglia', frutto del concorso internazionale per l'architettura, nato per dare valore allo spazio di ingresso nei suoi molteplici collegamenti, accezioni e funzioni, avviando così una riflessione finora inedita in questo ambito.

(Elle.com/it, 16.06.2023)

Branko Office for Architecture vince il concorso DoorScape

Il progetto 'Il Portale' esposto alla Fondazione Querini Stampalia è visitabile all'interno di un allestimento di AMDL CIRCLE. Vincitore del concorso internazionale sul ruolo dello spazio d'ingresso, il progetto utilizza la forma classica dell'arco e invita a esplorare l'interno grazie al gioco prospettico dei portali. Uno spazio intermedio mette in dialogo pubblico e privato, mentre i colori e la matericità del legno, della pietra e del vetro si fondono in armonia.

(Domusweb.it, 20.06.2023)

Conservare il futuro, il libro che racconta il contemporaneo in Querini

Venticinque anni di cura dell'arte contemporanea sempre nello stesso luogo: la Fondazione Querini Stampalia. Un lungo tempo in cui osservare le metamorfosi di quell'antica struttura, le sue rinascite, attraverso le differenti visioni degli artisti proiettate nei suoi spazi che, di fatto, l'hanno resa ogni volta molti luoghi. Protagonista accanto alla curatrice Chiara Bertola, la Querini Stampalia, con la sua capacità di dialogare trasversalmente con artisti, architetti, studiosi

e critici. Un libro da leggere e da sottolineare per riflettere su cosa significa 'conservare il futuro'.
(Venezia News, 06.2023)

L'arte contemporanea negli spazi storici

Conservare il futuro. Un ossimoro che racchiude anche il significato di un quarto di secolo di arte contemporanea innestato in un palazzo storico, musealizzato come quello della Querini Stampalia. Da 25 anni le stanze della Fondazione aprono al presente e conservano il futuro: un libro racconta la perfetta alchimia. È l'armonia che nasce dal contrasto del tempo. Chiara Bertola ha ideato il progetto seguendo la lezione di Giuseppe Mazzariol e ha curato il volume.
(Il Mattino di Padova, 01.08.2023)

Itinerari

Altra meta imperdibile, nel segno di Carlo Scarpa è la Fondazione Querini Stampalia, dove l'architetto realizza uno spazio unico, con giardino, da visitare assolutamente.
(Home!, 01.09.2023)

I luoghi più misteriosi e affascinanti della Laguna

Scopriamoli in occasione della Mostra del Cinema... Irrinunciabile la visita alla Fondazione Querini Stampalia, con le sue collezioni d'arte e le sue architetture.
(Elle.com/it, 06.09.2023)

Soggiorni di stile tra arte e paesaggio a Venezia

Ecco alcuni suggerimenti per vivere la magia di questa città tra le calli di Venezia, nel Sestiere di Castello da non perdere la visita alla Fondazione Querini Stampalia, con un'importante biblioteca e una strepitosa galleria d'arte, messe a disposizione di tutti dal conte Giovanni Querini nel 1869.
(InViaggio, 10.2023)

Sostenitori

La Querini Stampalia è fra le più antiche Fondazioni culturali italiane. Il suo valore è riconosciuto da una vasta rete di sostenitori pubblici e privati: lo Stato, la Regione del Veneto, la Città Metropolitana e il Comune di Venezia innanzitutto, ma anche atenei, organizzazioni nazionali e internazionali, associazioni, aziende, persone. Con queste realtà la Fondazione instaura convenzioni e accordi di collaborazione che crescono nel tempo, oltre che di numero, per varietà e ricchezza delle relazioni.

Sostenitori istituzionali

Comune di Venezia
Italian Council
Ministero della Cultura
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Regione del Veneto

Partner

Fondazione di Venezia
Intesa Sanpaolo
Mediolanum
Venice International Foundation

ABCittà
AIB Associazione Italiana Biblioteche
AICI Associazione delle Istituzioni di Cultura Italiana
Art Humanities Research Council
Artismo
Associazione Italiana Illustratori
Ca' Foscari Alumni
camerAnebbia
DVRI Distretto Veneziano della Ricerca e dell'Innovazione
Gallerie d'Italia Palazzo Leoni Montanari
ICOM International Council of Museums Italia

Roberto Lombardi
MAB Veneto
Midlands 4 Cities
Museo Egizio di Torino
Musée Réattu Arles
Rete Dialogues
Teste Fiorite
UK Research and Innovation
Università Ca' Foscari
Università Internazionale dell'Arte
Università IUAV
Venezia Libertina
We Exhibit

Sponsor

Banca d'Italia
Bofrost Spa
Bonaventura Maschio Srl
Coop Alleanza 3.0
Fondaco dei Tedeschi
Luxardo Spa
Pasticceria Fraccaro
Redoro Srl
Rubelli Spa
Studio Associato Danesin Vela

La pubblicazione del Bilancio di missione 2023 è possibile grazie al sostegno dello **Studio Danesin** - Associazione professionale di Consulenti del Lavoro e Commercialisti.

L'attività nasce a Venezia alla metà degli anni '50 per iniziativa di tre fratelli. Inizialmente lo Studio Danesin è un'associazione professionale di Consulenti del Lavoro. Dai primi anni '80 amplia il settore d'azione con l'ingresso di Commercialisti. Nel corso degli anni vengono aperte altre due sedi, a Mestre e al Lido di Venezia.

Gli oltre sessant'anni di presenza attiva sul territorio veneziano portano lo Studio a sviluppare una forte sensibilità e attenzione verso la città, che si concretizzano nel sostenere progetti promossi da alcune istituzioni di cui si condividono la missione e i valori.
www.studiodanesin.it



Membership

Gli Amici della Querini

La *membership* della Fondazione è nata nel 1991 ed è uno dei primi esempi del genere in Italia. Le donazioni degli Amici contribuiscono a conservare, incrementare, valorizzare il patrimonio di cultura della Querini Stampalia e a sostenerne le iniziative. La Fondazione li coinvolge in un programma dedicato, di incontri, mostre, rassegne, con l'obiettivo di fare comunità, divulgazione, sensibilizzazione.

Le attività sono organizzate per filoni tematici: dalla scoperta del dietro le quinte delle collezioni, all'arte contemporanea, all'architettura, ai beni culturali con un'attenzione specifica all'archeologia. Spicca fra le proposte il viaggio sociale, uno all'anno: un tempo da trascorrere insieme per interessare e consolidare relazioni.

Gli Amici nel 2023 superano i trecento iscritti. Con la loro concreta vicinanza sono a pieno titolo partecipi di una tradizione d'eccellenza, che ha origine dalla Famiglia Querini Stampalia e che la Fondazione coltiva da oltre un secolo e mezzo.

Leaders

Secondo Faccia
Alberto Torsello
Studio Boldrin Vianello
Zambelli Tassetto Studio Legale

Onorari

Graziano Arici
Alfredo Biagini
Alfredo Bianchini
Mario Botta
Renato Brunetta
Daniela Brusegan
Giorgio Busetto
Erio Calvelli
Giovanni Castellani
Davide Croff
Mariapia Cunico
Irene Favaretto
Antonio Foscarini
Ignazio Musu
Giorgio Orsoni
Roberto Parro
Chiara Simonato
Domenico Siniscalco
Michela Spagnol
Angelo Tabaro
Giancarlo Tomasin

Benemeriti

Aldo Acquistapace
Alessandro Barbini
Gherardo Barbini
Renè De Picciotto
Fernando Garbellotto
Martina Mazzariol
Paolo Molesini
Alessandro Palanza
Antonella Pasqualini
Lorenzo Sanseverino (in memoriam)
Dario Sari
Spazio Luce
Toni Spezzapria
Antonio Tazartes
Giuseppe Venier
Alessandra Vitali Rosati

Benefattori

Amy Bagan
Eric Bagan
Marina Baldassi Pletti
Arturo Bastianello
Massimo Busetti
Mia Buzzi
Antonio Cacace
Giuliana Coassin
Simone Cosoli
Sergio Dompè
Cristiana Florini

Salvatore Giannetto
 Andrea Guerra
 Giulio Lazzari
 Stefano Lucchini
 William M. Mebana
 Simone Palazzolo
 Daniela Perdibon
 Alessandra Piccinino
 RBF Impresa Edile
 Giancarlo Scotti
 Guido Taidelli

Sostenitori

Paolo Boscolo
 Andrea Bizio Gradenigo
 Carlo Cappellari
 Simone Chiapasco
 Antonia Coppola
 Gianluigi Cortese
 Tito Cortese
 Antonino Cusimano
 Marco Drago
 Andrea Molesini
 Federico Umberto Nordio
 Cristina Polesel
 Sara Teardo
 Stefano Trovato
 Giuseppe Vianello

Amici

Francesco Acerboni
 Francesca Albani
 Alice Alberti
 Flavio Luigi Alessi
 Elisabetta Amadi
 Tamara Andruszkiewicz
 Elsa Angheben
 Giovanni Apolone
 Cristina Ardigò
 Stefano Artuso
 Mariateresa Arvali
 Costanza Azzi
 Tomaso Barbini
 Giorgio Barbon
 Tiziana Barina
 Luisa Barzanò
 Giovanna Barzanò
 Eliana Baseggio
 Lorris Battistella
 Sandra Beffagna
 Diego Begotti
 Monica Beltrametti
 Gianluca Benatti
 Michele Benzoni
 Sandro Berra
 Luigi Bertinato
 Mattia Berto
 Adriana Bianco

Renato Bonaso
 Arianna Bonenti
 Sandra Bonfiglioli
 Margherita Bonifacio
 Marina Bontempelli
 Francesca Borghero
 Gaia Borghi
 Marco Borghi
 Pietro Boroli
 Giorgio Boschi
 Valeria Boscolo
 Mariangela Bosio
 Dunska Bottega
 Antonella Bovo
 Katie Bradford
 Alfonso Branca
 Setion Branko
 Carlo Enrico Bravi
 Marta Bravi
 Mirella Bresciani
 Riccardo Brighenti Ugolini
 Carlo Broglio
 Giorgio Brunetti
 Aurora Buccafusa
 Rita Busetto Franco
 Walter Buso
 Donatella Calabi
 Alessio Calandra
 Armando Camposarcone
 Pietro Candiani
 Massimo Canella
 Ludovica Capovilla
 Maria Carlon
 Giacomo Caruso
 Federico Casagrande
 Sandra Casellato
 Francesco Castagna
 Giovanni Castellani
 Agostino Cortese
 Isabella Cecchini
 Marina Cesari
 Paolo Chiaruttini
 Gregorio Chiorino
 Lorenzo Clerici
 Petra Codato
 Stefania Colecchia
 Maria Grazia Contartese
 Maria Conte
 Mattia Coppo
 Fabiana Corich
 Cristina Cortese
 Davide Cortese
 Andrea Cristiani
 Ilaria Crotti
 Maurizio Crovato
 Margherita D'Alessio
 Fabio D'Angelantonio
 Francesco Da Mosto
 Fidenzio Dal Corso
 Marisa Dal Maso
 Paolo Dall'Asta

Paolo De Giorgio
 Michele De Martin
 Luisa De Perini Barbon
 Annamaria De Pra
 Valerio De Scarpis
 Valeria De Toffol
 Luisa De Vecchi
 Alberto Dessy
 Luca Giovanni Di Bartolomeo
 Roberta Di Mambro
 Francesco Di Pumpo
 Paolo Di Spigna
 Maria Doglioni
 Irma Luciana Fabris
 Fabio Giuseppe Fanzaga
 Alberto Faraglia
 Irene Favaretto
 Adriano Favaro
 Viola Favero
 Filippo Favero
 Sabrina Fedato
 Isabella Feroni
 Alberto Ferrari
 Rocco Fiano
 Sonia Finzi Guetta
 Liana Finzi Guetta
 Giada Fioravanzo
 Jeannine Fischer Sartor
 Zeno Forlati
 Ugo Forner
 Sabrina Forte
 Andreina Furlanetto
 Luigi Gagliardi
 Tullio Galfrè
 Madile Gambier
 Elena Gambini
 Sandra Castaldo
 Peter Gehring
 Mario Gemin
 Giuseppe Chirlanda
 Loredana Giacomini
 Anna Maria Giannuzzi Miraglia
 Antonella Giorgi
 Laura Graziano
 Massimo Greco
 Giovanni Gregorat
 Maria Floriana Grisot
 Claudia Gruener-Gehring
 Elisabetta Gyulai
 Felix Haeblerlin
 Giacomo Hazley Querini
 Hye Jae Lee
 Marie Christine Jamet
 Nelly Jaquenod
 Antonio Jesu
 Enrico Jesu
 Mario Lancini
 Pietro Lando
 Edda Laudì
 Marisa Lazzaro
 Francesco Leoncini

Antonia Licini
 Miriam Lionello
 Silvia Lo Castro
 Rossella Lorenzi
 Margherita Losacco
 Paolo Losio
 Massimo Losio
 Stefano Luca
 Maurizio Luxardi
 Jacopo Luxardi
 Arlinda Lalaj
 Andrea Maccaferri
 Antonella Mainardi
 Raffaella Malaspina
 Lucio Malfi
 Angelo Gino Manfredi
 Alessandra Marcati
 Francesca Marcato
 Mari Marchente
 Luisa Marcon
 Marianna Martinoni
 Gianfranco Martinoni
 Alessandro Marzo Magno
 Maria Masolo
 Antonella Mauro
 Linda Mavian
 Paolo Mercadini
 Enrichetta Misson
 Paola Modesti
 Mirella Modolo
 Nicoletta Molesini
 Marta Molesini
 Luca Momesso
 Pier Maria Mongini
 Jean Pierre Montmasson
 Enrico Morandini
 Paola Morandini
 Laura Morandini
 Adriana Moretto
 Mauro Moroni
 Delia Lorenza Muffolini
 Giovanna Nepi Scirè
 Christopher O'Neill
 Lucia Omacini
 Roberta Ottolenghi
 Lorenza Panzeri
 Raul Angelo Papotti
 Caterina Pascolini
 Ettore Pastore
 Paolo Patrizio
 Luisa Pavia
 Valli Pelizzaro
 Gabriella Penso
 Saverio Perissinotto
 Laura Pertot
 Lorenzo Petrogalli Neeff
 Marina Petternella
 Manuela Piaì
 Maria Laura Picchio
 Silvia Pietrogrande
 Federica Piran

Giorgia Pistellato
 Vilma Piussi
 Maria Giovanna Piva
 Paola Placentino
 Vera Polacek Renzulli
 Maria Grazia Poli
 Federico Pons
 Foscarina Porchia
 Francesca Prandstraller
 Stefano Preda
 Eraldo Prini
 Maria Vittoria Querini
 Paolo Francesco Quirino Quirini
 Maurizio Reberschak
 Maxine Reynolds
 Raffaele Rizzardi
 Luisella Romeo
 Igor Rossi
 Anna Rosso
 Maria Rubinato
 Elena Rubino Querini
 Melba Ruffo
 Sergio Rusalen
 Jane Rushton
 Silvana Russo
 Roberto Sanvito
 Severino Salvemini
 Anna Sambo
 Giovanni Sandri
 Giovanni Sarpellon
 Maria Sarpellon
 Marina Sarpellon
 Giampaolo Sartori
 Anna Maria Scandella
 Anna Maria Scarpa Paolo Scelsi
 Emmily Schweyer
 Luigi Giuseppe Scognamiglio
 Renata Eugenia Segre
 Enrico Massimo Seralvo
 James Shields
 Isolde Shuetterle

Mauro Sonogo
 Maria Cristina Soria San Teodoro
 Luigi Sperti
 Attilio Stella
 Paolo Stifanelli
 Manuele Stocco
 Giuliana Tassinari
 Francesca Temperini
 Mauro Temperini
 Loredano Tessitore
 Gianmario Tondato Da Ruos
 Franco Toniolo
 Gianpietro Toniolo
 Anna Tremari
 Juan André Turchetto
 Alessandra Turco
 Serge Turgeon
 Daniele Turri
 Luciano Ulandi
 Giovanna Urban
 Anna Francesca Valcanover
 Rita Valesse
 Patrizia Valle
 Maria Antonietta Vendramini
 Eva Maria Vian
 Francesco Vian
 Grazia Vian
 Mariella Vianello Bonifacio
 Roberta Viero
 Erminio Viero
 Rossana Vitale D'Alborton
 Annalisa Visentini
 Silvia Visintini
 Paolo Visioni
 Verena Von der Heyden Rynsch
 Martin Walker
 Jill Weinreich
 Lora Zanarini
 Carolina Zaninotto
 Luisa Zobeles
 Alice Zoppe

OpificioQuerini

Cultura, creatività, impresa sono le parole chiave in cui si identifica OpificioQuerini, la *corporate membership* della Fondazione. Non è una semplice *membership*, ma un gruppo di persone e aziende che riconoscono l'importanza della cultura e la necessità di sostenerla, facendo rete.

OpificioQuerini mira a riscrivere il modo in cui la cultura viene percepita nel mondo delle istituzioni e delle aziende e progetta insieme ai *partner* eventi dedicati a temi culturali condivisi. Le aziende che ne fanno parte possono vivere la Fondazione come un luogo familiare, dove svolgere eventi, *meeting* aziendali, convegni, *talk*. In OpificioQuerini ci si incontra, si scambiano idee, si coprogetta: si prende parte alla vita della Fondazione, creando insieme una nuova visione di futuro. Nato nel 2020, OpificioQuerini oggi mette in rete la Fondazione, **undici aziende** e due *ambassador* d'eccellenza: VeniSIA e lo studio AMDL CIRCLE e Michele De Lucchi.

86

Altitudo
 AMDL CIRCLE e Michele De Lucchi
 ArtDefender
 Arteria
 Domori
 Infinityhub
 KE
 Lares Restauri
 Neonlauro
 Oikos Venezia
 Varaschin
 VeniSIA
 Viessmann Italia



OpificioQuerini
 cultura creatività impresa



ArtDefender

ARTERIA



Infinityhub
 cultura impresa persone

AMDL CIRCLE



IARES

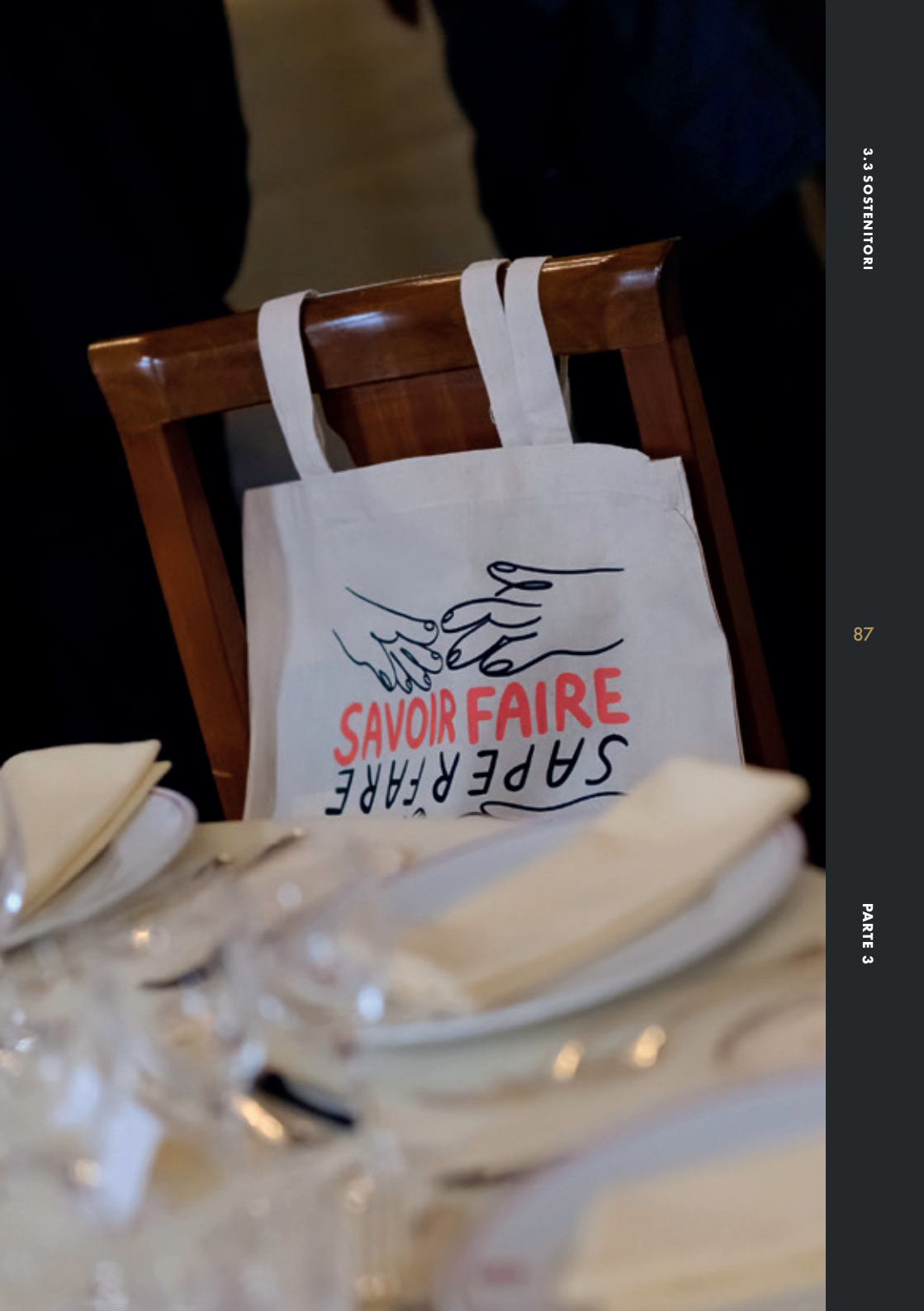
KE
 studio de lucchi

NEONLAURO

OIKOS
 ARCHITETTURA D'INTERNO

Varaschin
 OUTDOOR THERAPY

VIESSMANN



OpificioQuerini

OpificioQuerini è il progetto di *corporate membership* che mette in relazione la Fondazione e un gruppo di aziende *partner*. Nel tempo l'incontro di questi mondi apparentemente lontani ha dato vita a progettualità in cui la Querini si è messa in gioco in modo profondo, trasversale, portando il proprio sapere e saper fare.

Sono due gli ambiti in cui ci si è mossi finora in OpificioQuerini: lo sviluppo e il consolidamento dei rapporti che legano la Fondazione ai partner aziendali, la mostra 'DoorScape | Lo Spazio oltre la Soglia' realizzata in collaborazione con Oikos Venezia è un esempio, e il rafforzamento all'esterno della reputazione del progetto, che ha portato la Querini ad essere invitata al Festival del Fundrasing di Riccione per raccontare del progetto.

Le attività organizzate nel 2023 sono state modulate per *format* specifici.

Parliamone

Nel contesto informale di una conversazione, di un *talk* collettivo, studiosi, professionisti, esperti, pubblico entrano in contatto con la *mission* delle aziende *partner* e con i valori della Fondazione.

Nel 2023, nell'ambito del *public program* di 'DoorScape | Lo Spazio oltre la Soglia', la mostra realizzata da Oikos con Adler, Iseo e Laminam, si sono svolti una serie di 'Parliamone' con i giurati del concorso e con figure dalle competenze trasversali ai temi trattati, che hanno aggiunto valore al confronto. Vi hanno preso parte ospiti di spicco del panorama nazionale e internazionale: Donatella Calabi e Stefano Zaggia, Alessandra Chemollo e Giovanni Leoni, Emanuele Coccia, Eugenia Morpurgo, Luciano Giubbilei e Sir Peter Murray, Davide Angeli e Branko Office for Architecture.

Concorsi

Una formula di successo. Lo dimostrano la mostra concorso 'DoorScape | Lo spazio oltre la soglia' e il concorso di illustrazione sul tema della sostenibilità 'out of the box. Che Classe - energetica!'.



L'Associazione Autori d'Immagini ha confermato il patrocinio anche alla seconda edizione: *Energia da Supereroi!* Al progetto *out of the box* hanno lavorato OpificioQuerini e Viessmann Italia.

Si impara facendo

Si tratta di *workshop* e laboratori didattici rivolti al pubblico o riservati ai clienti delle aziende *partner*. Quest'anno, sempre nel contesto di 'DoorScape | Lo Spazio oltre la Soglia', si è tenuto un *workshop* condotto dall'artista Matteo Di Ciommo con la visita guidata alla mostra e un laboratorio all'Università Internazionale dell'Arte - UIA.

Meet Opificio

Eventi di *networking*, pensati per coinvolgere tutte le aziende e gli *ambassador*. La visita a storiche realtà imprenditoriali si chiude con un momento conviviale.



Titolo del 2023: *Savoir-faire*. L'attività ha messo in risalto l'importanza non solo del saper fare - tema caro alle aziende di OpificioQuerini - ma anche dell'arte di comunicare al meglio i propri punti di forza. La giornata è stata dedicata alla riscoperta della cura, dell'artigianalità con le visite guidate alla Fornace Orsoni Venezia in attività dal 1888 e all'Officina Zanon, fabbri che hanno collaborato con Carlo Scarpa, e si è conclusa al Circolo dell'Unione.

30124

Il codice di avviamento postale riferito all'Area Marciana ha dato il titolo a un racconto - spettacolo corale delle sfide che pone la tutela complicata dello spazio civico di Piazza San Marco a Venezia. Proposta di Lares Restauri. Voci narranti: l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Venezia Francesca Zaccariotto, il consigliere Giovanni Giusto, l'architetto Mario Torsello, Marco Barbagallo nelle vesti di Arlecchino con il contrappunto musicale di Giulia Alberti e Andrea Torresan, diretti da Diego Mantoan. L'evento ha tutto il potenziale di un nuovo *format*.

Oltre alle attività coprogettate con il *team* di OpificioQuerini, le aziende *partner* KE, Varaschin, Oikos, Viesmann, Altitudo, Infinityhub hanno realizzato di propria iniziativa convegni, visite guidate e attività.

Esempio di contaminazione positiva è l'evento di chiusura del *Digital Security Festival*: appuntamento ibrido che ha toccato diverse regioni italiane, coinvolgendo cinquanta relatori da tutt'Italia. Approdato in Querini grazie alla collaborazione con Infinityhub, vi ha introdotto un tema di stringente attualità e ha presentato la Fondazione a un mondo aziendale e culturale nuovo e dinamico.

È uno scambio fecondo. La bellezza degli spazi della Fondazione aggiunge un elemento di prestigio alle attività delle aziende, che a loro volta portano in Querini un pubblico eterogeneo e nuovi potenziali *stakeholder*.

Volontari

Ogni anno sono più di cento le persone che donano tempo e sensibilità alla Querini, riconoscendosi nei suoi valori. In questa dimensione i volontari mettono a disposizione la loro passione e le loro competenze, entrano in contatto con diversi tipi di pubblico e possono ampliare i loro interessi, anche attraverso le iniziative di formazione e aggiornamento che la Fondazione offre loro. È un'esperienza culturale e sociale coinvolgente nella dimensione del servizio.

Archeoclub d'Italia onlus

Rosa Bellio
Nicoletta Bergo
Franca Bertoldi
Carlo Campeol
Fabrizia Carraretto
Cesira Cavallini
Giuliana Santa Coassin
Marzia Dal Zilio
Daniela Dalla Pozza
Maria Rosa Di Terlizzi
Aurélie Gaziaux
Lucia Giraldo
Silvia Graziani
Flavia Miotti
Paola Novello
Adriana Rossetto
Annamaria Scarpa
Carlo Stefanuto
Loredano Tessitore
Gabriella Maria Troilo
Monica Zanforlin Gallan

Associazione Nazionale Carabinieri

Alice Alberti
Nadia Ceolato
Monica Cercato
Francesco Cesca
Illo Cofanelli
Paolo De Nat
Umberto Grosso
Roberto Lorenzi
Lidia Morelli
Maria Piovino
Michele Rosada

Associazione Unione Nazionale Polizia Penitenziaria

Franco Baretton
Alessio Calandra
Assunta Dall'Acqua
Leonardo D'Aquila
Flavio Franco
Piera Giachetto
Patrizia Franca Grandin
Stefano Rubini
Andrea Stefanini

Auser

Roberta Bonaldi
Jacky Bottet
Laura Carraro
Franca De Col
Marilena De Col
Riccardo De Gobbi
Lorenzo Di Totero
Francesco Donvito
Odilla Gottardo
Francesco Leonetti
Aldo Ligas
Antonella Mainardi
Flavio Moda
Ugo Sasso
Giorgio Vanin
Alessandro Vio
Claudia Zecchini

Ekos Club

Daniela Alzetta Boschian
Antonella Baruffaldi
Tiziano Bellese
Valerio De Scarpis
Valeria De Toffol
Tiziana De Vanna

Simonetta Filecchia
 Cristina Giadresco
 Silvia Grego
 Elisabetta Gyulai
 Angela Maria Lizza
 Fiorenza Monaro
 Francesca Maria Nosella
 Marina Orfano
 Ornella Pinzan
 Franca Rosa
 Fiorenzo Rosati
 Natalina Scaggianti
 Virginio Scuncia
 Nives Vianello
 Luisa Zobebe

Red Carpet For All

Emilia Aimò
 Danila Arrobbio
 Mariateresa Arvali
 Agostino Baldacci
 Marco Bechi
 Nadia Bellese
 Margit Boes

Caterina Brezina
 Roberta Brusa
 Lucia Cesaro
 Marisa Da Lio
 Patrizia De Colle
 Marinella De Luca
 Francesco Donvito
 Paola Gavagnin
 Loretta Girardi
 Maria Andreina Lazzari
 Roberto Mariutti
 Alighiero Moro
 Stefania Nardin
 Claudia Pancino
 Daniela Perdibon
 Oriella Pivato
 Cristina Polesel
 Paola Polesel
 Annamaria Rigobianco
 Gian Paola Sandi Dal Carlo
 Serena Speranza
 Renata Tosconi
 Anna Maria Zagnoni
 Andrea Zani



Donatori

Sull'esempio di Giovanni Querini donazioni e lasciti danno un grande apporto alla crescita del patrimonio della Fondazione.

Sono frutto di saldi legami con la comunità: privati, istituzioni, aziende riconoscono alla Querini Stampalia un ruolo importante nella vita della città e sulla scena nazionale e internazionale. Ogni donazione raccolta nell'anno supporta uno specifico progetto: è stata istituita una borsa di studio per una giovane neolaureata che affiancherà l'ufficio amministrazione nel 2024, sono state finanziate le attività didattiche e la prosecuzione del progetto di riscrittura delle didascalie del museo, sono state acquistate in abbonamento 63 riviste, messe a disposizione degli utenti della Biblioteca.

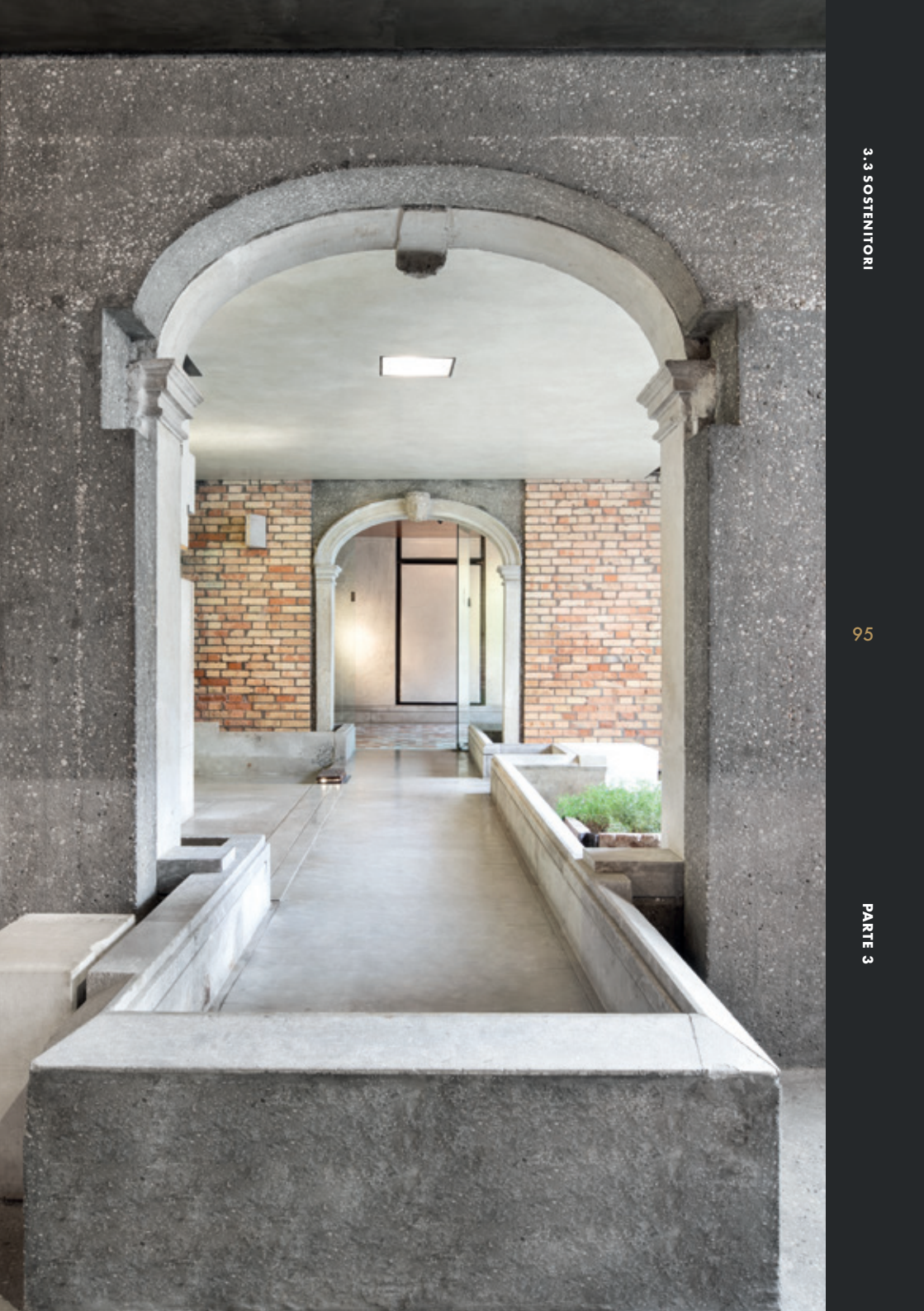
Donatori

Associazione Un Amico a Venezia
Fondazione dott. Gerard e
Phyllis Estelle Seltzer
Maria Donata Cecchinato Zonelli
Mauro Michelangeli
MPI Foundation
Sipcam Oxon

Donatori 'Adotta una rivista'

Tamara Andruszkiewicz
Saverio Aprile
Barbara Ballarin
Rachele S. Bassan
Silvio Paolo Bernardinello
Luigi Bertinato
Giacomo Boldrin
Renato Bonaso
Sara Bossi
Carlo Enrico Bravi
Carlo Cappellari
Angelo Castagnola
Francesco Cesca
Giuliana Coassin
Franca De Col
Dora De Diana
Raffaele De Diana
Valeria De Toffol
Luisa De Vecchi
Roberta Favia
Valeria Ferraro

Sonia Finzi Guetta
Sandro Franchini
Granello di Senape
Gruppo 19 aprile
Gruppo di lettura "Di libro in libro"
Il Club delle Accanite Lettrici e
Accaniti Lettori
Enrico Jesu
Pietro Lando
Marigusta Lazzari
Antonella Mainardi
Lara Marchese
Oxford School Venezia
Rita Pasquali
Daniela Perdibon
Anna Maria Piccardo
Cristina Polese
Barbara Poli
Maria Vittoria Querini
Elisa Rampazzo
Michele Rosada
Barbara Rossi
Maria Rotolo
Renata Segre
Maria Sarpellon
Maria Cristina Soria San Teodoro
Michela Spagnol
Carlo Stefanuto
Paolo Stifanelli
Franco Tonello
Anna Francesca Valcanover
Angela Zanetti
Francesco Zara



Per la compilazione del presente documento sono state seguite le linee guida dell'Agenzia delle Onlus per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni non profit e quelle previste per gli Enti del terzo settore (Ets) dal nuovo Codice del terzo settore.

Crediti fotografici

Elisa Andreassi
Marco Bergamaschi
Raul Betti
Giorgio Bombieri
Sara Bossi
Silvia Cappelletto
Loris Casonato
Alessandra Chemollo
Giorgia Chinellato
Luca Colombo
Giulia Maitan
Giada Mazzoccatto
Francesca Occhi
Davide Pettarini
Michele Alberto Sereni
Mirko Toffolo Rossit
Victoria Tomaschko

La Fondazione è a disposizione per eventuali crediti fotografici non indicati.



Testamento FQS

“[...] dopo la mia morte, la mia Biblioteca, Galleria, Medagliere, Oggetti d’Arte posti nel mio Palazzo a S. Zaccaria diverranno d’uso pubblico. – Verrà unito agli stessi un Gabinetto di lettura nel primo piano del mio palazzo nelle stanze da me abitate. – Il Gabinetto di lettura e la Biblioteca rimarranno aperti nei giorni, ed ore che... i curatori determineranno, ma costantemente in tutti quei giorni, ed ore in cui le Biblioteche pubbliche sono chiuse, e la sera specialmente per comodo degli studiosi, che saranno collocati non nella Biblioteca, ma in una Sala vicina, bella, comoda, con stufe, e tappeti per l’inverno. – Vi saranno camere per adunanze serali di dotti e scienziati, sì nazionali, che forestieri... Una terza parte almeno della mia rendita annua verrà impiegata in questa gratuita Istituzione del Gabinetto di lettura, ed adunanze serali di dotti ed amici del sapere, che manca ora in questa Città, e che credo atta a promuovere il culto dei buoni studj, e delle utili discipline, scopo principale della fondazione Querini”.

98

Dal testamento del Conte Giovanni Querini Stampalia fatto in Venezia nel giorno 11 dicembre 1868



